L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLV - N. 163 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | SABATO 13 LUGLIO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

CONTINUA LA BATTAGLIA AEREO-NAVALE NEL MEDITERRANEO

Un'altra formazione di unità inglesi efficacemente bersagliate dalle ondate dei nostri bombardieri

Colonne italiane oltre il confine della Cirenaica

DOMINIO DEL MARE

La duplice vittoria riportata dalla nostro forze aereo-navali sulla marina ed aviazione inglesi è di una portata che si rivela di ora in ora più notevole. Non si può circoscrivere la battaglia ad un episodio, sia pure clamoroso, della virtù e dei mezzi della nuova potenza militare italiana. La dura tenzone costituisce invece il primo aspro ma valoroso collaudo del nuovo rapporto di forze stabilito nel Mediterraneo dove la conclamata superiorità inglese è scossa e sta per essere superata dalla agile decisa e stringente capacità offensiva e difensiva aereo-navale italiana disseminata e partente da sicure e munitissime basi di combattimento.

La sintesi della battaglia che continua ancora, è rivelata con significativa unanimità della stampa tedesca. « Tramonta, scrivono quei giornali, la superiorità inglese nel Mediterraneo ». In un discorso recente il Primo Ministro Churchill era arrivato a porsi l'interrogativo « dove mai fosse la flotta italiana » ed aveva aggiunto: « Noi possediamo il predominio mediterraneo dalla guerra di successione spagnola, vale a dire da 320 anni. Non abbiamo mai permesso e non permetteremo mai che si possa discutere tale nostro predominio ».

Il 10 giugno — replicano i fogli del Reich con cavalleresca constatazione — tale predominio è stato messo in discussione.

Forse si potrebbero anticipare le date. Se gli osservatori inglesi si fossero presi lo scrupolo di un accertamento più spassionato e diretto circa le reiterate affermazioni che la nostra stampa politica andava facendo da anni, avrebbero potuto convincersi che certi rapporti di potenza erano definitivamente spostati.

L'Italia ha nel Mediterraneo delle posizioni strategiche di un vantaggio evidente a qualsiasi osservatore anche superficiale. La supremazia navale è formata da questo binomio: nave-base. *L'arma aerea ha aggravata e complicata la correlazione. L'Italia dispone nel Mediterraneo di basi molteplici, coordinate, concentriche le quali, servendo da trampolino alle nostre agili ed agguerrite forze aeree rendono positivamente impraticabile tutto il Mediterraneo centrale, bloccando in due bacini ben separati le forze avversarie e paralizzando ogni tramite di collegamento.*

Un critico navale italiano ha fissato giustamente questi cinque punti che riproduciamo testualmente:

« 1. la battaglia per le forze impiegatevi navali ed aeree, per la complessità dello svolgimento, degli scopi perseguiti, è la più grande battaglia navale di tutta la guerra, non solo, ma una delle più importanti fra quelle combattutesi negli ultimi tempi.

« 2. la manovra inglese tendeva a scopi di fondamentale importanza, tenuto conto che nella manovra stessa va inserito il tentativo fatto dalla flotta inglese nel Mediterraneo occidentale sventato dall'intervento della nostra aviazione che ha colpito in pieno la « Hood » la più grande corazzata inglese. Si deve arguire dalla complessità di tali movimenti che la flotta inglese nel Mediterraneo ha tentato una grande sortita o per rompere lo sbarramento italiano che la tiene divisa in due parti, l'una nel Mediterraneo occidentale, l'altro nell'orientale, o per un attacco di grandi forze contro una nostra importante base nel Mediterraneo orientale mentre con le altre forze avanzanti nel Mediterraneo occidentale il nemico tentava di distrarre la marina italiana verso questo scacchiere. L'azione aerea navale italiana ha sventato in pieno l'imponente manovra inglese.

« 3. la battaglia non è stata imposta dalla flotta inglese, ma è stata la flotta italiana a sfidare quella inglese ad aperta battglia non esitando ad impegnarsi contro forze superiori che, se si consideri l'ammontare totale del tonnellaggio delle rispettive corazzate, erano quasi doppie.

« 4. la forza navale italiana inferiore per numero di navi, inferiore per potenza bellica delle navi stesse con 20 cannoni da 320 mm. contro 24 inglesi da 381 mm., ha abbattuto la forza navale inglese infliggendole danni gravi e costringendola alla ritirata;

« 5. questi risultati ai quali ha concorso mirabilmente e strenuamente la aviazione cui si deve anche il grande successo nel bacino occidentale del Mediterraneo, sono dovute allo spirito ardente della Marina e dell'Aviazione italiana, alla loro superiorità di adestramento e di preparazione tecnica. L'alta parola del Duce ha segnato per la storia l'importanza della vittoria e l'encomio ai vittoriosi ».

E' giusto concludere che per la prima volta dopo la supremazia marittima mediterranea di Venezia e di Genova l'Italia si dimostra posseditrice di una autonomia e controllo marittimo assoluti nel « Mare nostrum ».

* * *

La vittoria italiana si accorda all'intensificata azione della dura vigilia bellica contro la Gran Bretagna.

Qualche spettatore disattento è sembrato stupirsi della relativa pausa seguita alla micidialissima battaglia di Francia: non occorre molto acume per rilevare che non ogni settimana può crollare un Impero e i fatti cui abbiamo assistito sono abbastanza cruciali per giustificare delle vigilie di controllo e di apprestamento. La Gran Bretagna appare sottoposta dal Mediterraneo all'Atlantico ad una diuturna, nonche inasprita azione di blocco, che va dal bombardamento aereo al siluramento intensificato.

Questo gravissimo stillicidio quotidiano operato dal mare e dal cielo non può essere sottovalutato che dagli uomini di scarsa sensibilità e di corta comprensione. E' una guerra lacerante, straziante e costosa. Il comunicato odierno delle forze germaniche riassume in quattro milioni di tonnellate il quantitativo del naviglio mercantile britannico affondato dall'inizio della guerra. Quale è il bilancio delle vite perdute? Le cifre inducono a meditare.

Prima dell'annunziato assalto alle Isole è evidente che la Gran Bretagna viene ad essere sottoposta ad una delapidazione di forze e di materiale che a lungo andare inciderebbero sulla resistenza effettiva di qualsiasi potenza per quanto vasta e per quanto munita.

r. m.

(Continua in quarta pagina)

Bollettino n. 32

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

La battaglia aereo-navale combattuta nei giorni 8 e 9 non è ancora definitivamente chiusa.

La nostra ricognizione marittima ha, infatti, avvistato, nella mattinata di ieri, una formazione navale nemica composta di due navi da battaglia, di una nave portaerei e di naviglio minore, aggirantesi nella zona di Malta, e che successivamente, scortando cinque grossi piroscafi carichi, si dirigeva verso Levante.

Chiamate dagli aerei da ricognizione le nostre formazioni da bombardamento immediatamente partivano ad ondate successive, susseguentisi a brevi intervalli. Per alcune ore la formazione nemica è stata seguita e sottoposta all'azione di queste nostre squadriglie che trascurando il violentissimo tiro contraereo delle navi nemiche scendevano sino a poche centinaia di metri per meglio colpire il bersaglio prescelto.

Un piroscafo risulta sicuramente affondato, due cacciatorpediniere gravemente colpiti, tanto che uno di essi era costretto a mettere in mare le imbarcazioni di salvataggio. La nave portaerei colpita da una bomba di grossissimo calibro si arrestava bruscamente, con incendi a bordo visibili dall'alto, mentre alcune navi correvano al suo soccorso. Quattro dei velivoli da caccia levatisi dal portaerei nemico sono stati abbattuti in fiamme dai nostri bombardieri. Due dei nostri apparecchi non hanno fatto ritorno.

Nella battaglia del 9 le artiglierie dei nostri incrociatori hanno abbattuto cinque velivoli idrosiluranti e tre velivoli da bombardamento, uno dei quali ancora carico di bombe è esploso cadendo in acqua.

Nell'Africa settentrionale attività dell'aviazione e di nostre colonne leggere oltre il confine della Cirenaica. Sono stati distrutti e catturati carri armati e autoblinde; colpiti ed incendiati baraccamenti e automezzi a Sidi Barrani, abbattuto un velivolo nemico e fatti alcuni prigionieri.

Nell'Africa Orientale sono stati bombardati con efficacissimi risultati, nella Somalia inglese, i campi di aviazione di Berbera e di Burac; nel Kenia la base di Wajir, dove due caccia inglesi venivano abbattuti in combattimento. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi. (Stefani).

I prezzi delle merci e dei servizi non saranno aumentati

Il Comitato di coordinamento dei prezzi si è riunito ieri presso il Ministero delle Corporazioni.

Erano presenti i Ministri delle Corporazioni, delle Finanze, degli Scambi e Valute, delle Comunicazioni e dei Lavori Pubblici, il vice segretario del P.N.F., Capoferri, i Sottosegretari di Stato per le Corporazioni e per le Fabbricazioni di guerra, i rappresentanti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori della agricoltura, dell'industria e del commercio.

Il Comitato esaminate ampiamente alcune importanti questioni inerenti al blocco dei prezzi, esposte dal Ministro delle Corporazioni, ha affermato nuovamente la necessità assoluta di impedire qualsiasi aumento dei prezzi delle merci e dei servizi.

Le autorità competenti, centrali e periferiche, e le organizzazioni sindacali, sono state invitate a vigilare, con il massimo rigore, sulla osservanza da parte dei produttori, e dei commercianti, di questa direttiva che risponde non solo ad esigenze economiche, ma anche e sopratutto a superiori finalità politiche e sociali. (Stefani).

1486 nuove case coloniche

ROMA, 12 sera

Il Ministero per l'Agricoltura e Foreste comunica che dal 1 gennaio al 30 giugno u. s. sono state costruite N. 1486 nuove case coloniche, per 1707 famiglie per la spesa di L. 82.997,507. Le case ampliate per l'immissione di nuove famiglie, dal 1 gennaio al 30 giugno ammontano a N. 180 per la spesa di L. 8.235.344. Le case riparate od ampliate durante il predetto periodo per migliorare le condizioni di abitabilità, risultano in numero di 602 per la spesa di L. 23.864.020 a beneficio di 715 famiglie.

Il triangolo strategico delle basi britanniche nel Mediterraneo orientale bombardato senza tregua

X, 12 (Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia « Stefani »).

Alessandria, Caifa, Marsa Matruk segnano il triangolo strategico sul quale si basa l'ormai ruinante possesso inglese del Mediterraneo orientale. Su queste munite pedane di lancio, l'aviazione fascista fa scendere incessantemente e tremendamente tonnollate e tonnellate di esplosivo, distruggendone a grado a grado tutta l'efficienza militare.

La prima azione su Alessandria

La prima azione dei nostri reparti aerei su Alessandria, avvenne il 21 dello scorso giugno. Vale veramente la pena di rievocare l'impresa arditissima che sconvolse tutti i più attrezzati rifugi aero-navali del nemico. Era una notte di luna. I nostri bombardieri, partiti a mezzanotte dal campo di aviazione, navigavano nel più grande chiarore. Un forte vento di deriva rendeva più difficile il controllo della rotta sui 600 Km. di mare aperto; ma per i nostri navigatori aerei tutto ciò rappresentava meno che nulla. La formazione fluiva compatta, nell'immenso lago d'argento, verso gli obiettivi di guerra. Il rombo dei motori delle quattro pattuglie riempiva il cielo noturno. A bordo, non una parola. I piloti, cogli occhi fissi sui quadrati goniometrici, i radiotelegrafisti in ascoltoc on la cuffia incollata alle orecchie, i puntatori al loro posto con la mano sulla leva.

Dalla pattuglia d'avanguardia dopo circa un'ora e mezzo di volo si avvista, lontana, una fascia nera che si distacca dal piano lucente del mare. Subito dopo appare il floco chiarore della terra. Alessandria dorme nella luce azzurrata delle notti di guerra, ma la luna la rivela quasi compiutamente nello sterminato biancore della sua cinta. I nostri bombardieri lambono appena questa cinta. Essi vanno alla ricerca delle navi, dei velivoli e dei depositi nemici. Ecco le sagome degli incrociatori all'ormeggio. I grandi sportelli che sigillano il carico della fusoliera si aprono ritmicamente e le bombe di grosso calibro cadono ad una ad una sugli scafi dai quali si levano flammate immani.

In terra è stato dato l'allarme. La città è piombata del tutto nel buio. L'opera di distruzione continua precisa, formidabile. Evitando rigorosamente ogni edificio e ogni luogo che non abbiano un netto carattere bellico, le pattuglie aeree italiane rovesciano tutto il loro carico di bombe.

D'improvviso mentre sulle terra e nel cielo divampa rosso il fuoco, si apre la raggiera di venti, trenta riflettori. I nostri velivoli vengono come abbracciati da questi inquieti fasci di luce bianca e per un attimo gli equipaggi restano pressocchè storditi dalla fantastica, abbagliante, sventagliata.

I piloti riprendono però subito il controllo e con rapide accostate i tentacoli lattiginosi vengono tagliati dalle ali possenti che, compiuto il loro incarico, si rimettono sulla via del ritorno. Ora che su gli occhi non è più l'abbacinante luce dei riflettori si scorgono qua e là, nel cielo, i guizzi improvvisi delle granate antiaeree. Le pattuglie escono presto anche da questa fioritura incandescente. Ormai, lontani si scorgono i roghi sul mare, nella piazzaforte e negli aeroporti. La visita è stata delle più complete.

Alessandria ha perduto, sotto le implacabili ondate delle nostre forze aeree, molti dei suoi mezzi di guerra. Sulla via del ritorio, la radio di bordo fa l'appello dei partecipanti alla magnifica gesta. Tutti presenti: nessuno colpito. Risultati del tiro: colpi bene aggiustati: tutti gli obiettivi raggiunti; danni enormi. Il marconista sorride felice trascrivendo i dispacci. Sul volto dei piloti e dei puntatori è una vivida luce di soddisfazione.

Al comando del campo la radio ha già portato intanto l'attesa notizia e i contatti vengono continuamente mantenuti durante il volo degli stormi.

Un episodio eroico

Ad un tratto un apparecchio segnala l'esaurirsi del carburante. in un'ora ha consumato quello che doveva bastare per tre ore. Le notizie che seguono al comando fanno vivere l'apprensione dell'equipaggio in volo che vede man mano sfumare la possibilità di raggiungere la terra. E' un'isola che devono raggiungere: tutto attorno è il mare e nient'altro che l'immensa e deserta distesa del mare, sul quale grava ancora la notte. A bordo il carburante diminuisce sempre più. Un serbatoio è stato forato da qualche scheggia. E' ancora notte, quando, dopo un ultimo angoscioso appello radio, l'apparecchio scende in mare per avere esaurito tutto il carburante; ma la perizia ed il valore dei piloti hanno saputo condurre il velivolo in acqua col minimo dei danni, evitando il capovolgimento: sulle alte onde mosse da un vento fresco, l'apparecchio galleggia, ma per quanto tempo? Ad un certo punto l'aereo terrestre si abbassa e tocca l'acqua con la fusoliera, restando immerso sino all'altezza delle ali, sulle quali l'equipaggio si salva. L'isola è lontana. Ma gli uomini sanno che non verranno lasciati senza soccorso.

Infatti alla prima luce dell'alba un idrovolante vola sui naufraghi, e, avvistatili, scende, pur sapendo il pilota che le condizioni del mare non gli avrebbero permesso il decollaggio. Il senso di altruismo che anima tutti gli appartenenti all'arma azzurra d'Italia, ha vinto ogni incertezza. Dopo due ore buone di tentativi sovrumani, l'idrovolante riesce ad issare a bordo gli aviatori dell'apparecchio terrestre. Ma non può rialzarsi in volo: deve scivolare lentamente sul filo delle onde, con il pericolo ad ogni secondo di inabissarsi verso la costa dell'Isola che viene raggiunta dopo circa sei ore di una dura navigazione.

La "Hood„ e l'"Ark Royal„ gravemente avariate si rifugiano a Gibilterra

TANGERI, 12 sera

Secondo notizie da Gibilterra, potenti rimorchiatori tentano di far entrare nel punto più riparato del porto le unità inglesi reduci dallo scontro con le forze aereo-navali italiane. Fra tali unità sono la corazzata « Hood » e la nave porta aerei « Ark Royal », gravemente avariate dalle bombe di grosso calibro dell'aviazione fascista.

La folla che voleva assistere all'entrata in cantiere delle navi ed allo sbarco dei morti e dei feriti a Gibilterra, è stata tenuta a distanza dalla polizia. Si apprende poi che hanno fatto ritorno a Gibilterra, a bordo di otto piroscafi, i cittadini di Gibilterra che all'inizio delle ostilità erano stati inviati al Marocco francese. Le autorità inglesi li rinvierebbero ora in Canadà.

Durante la sosta a Gibilterra le autorità avevano in un primo tempo proibito lo sbarco dei passeggeri. In seguito alle violente dimostrazioni verificatesi sia da parte dei profughi, sia da parte dei cittadini di Gibilterra e di La Linea, le autorità hanno concesso uno sbarco di soli tre o quattro giorni. Tale ordine ha suscitato nuove violente dimostrazioni. La folla, superati i cordoni di polizia, voleva dare l'assalto al palazzo del Governatore. La truppa allora ha dovuto stendere dei cordoni tutto attorno al palazzo.

Una commissione di cittadini ha dichiarato alle autorità locali che la cittadinanza è ormai stanca delle impossibili condizioni di vita imposte dalla Gran Bretagna e se questa non ha i mezzi necessari per tutelare la vita normale della popolazione e la difesa della piazzaforte, si decida a sgombrarla. L'Inghilterra — ha detto la commissione — deve ad ogni modo rendersi conto che le famiglie di Gibilterra dopo la peregrinazione al Marocco francese e l'esodo forzato dal Protettorato, non pensano nemmeno per un momento di partire da Gibilterra per recarsi nelle colonie inglesi. Mentre si svolgeva questo incidente un apparecchio di nazionalità sconosciuta sorvolava ad altissima quota la piazzaforte inutilmente fatto segno ad una vivace azione contro-aerea.

L'Inghilterra del Sud con le isole di Jersey e Guernsey già occupate dai tedeschi

DIARIO INTIMO

Esperienze e sentenze

Il capo decimo del Vangelo di San Giovanni dice del buon pastore:

«A lui apre il portinaio, e le pecore ascoltano la sua voce, ed egli chiama per nome le sue pecore e le mette fuori. E quando ha messo fuori le sue pecore, cammina avanti a loro; e le pecore lo seguono, perchè ne riconoscono la voce. A un estraneo però non vanno dietro: anzi fuggono da lui; perchè non riconoscono la voce degli estranei».

Norme discriminanti di evidente origine divina, tanto sono semplici e tremende.

Nella mescolanza torbida che è in noi, dell'aspirazione al bene e dell'inclinazione al male, ogni fiamma di zelo apostolico tende a confondersi e a snaturarsi negli ardori impuri e originari dell'amore proprio e delle passioni di parte, che sono due amori del mondo.

Il Maestro Divino ha dettato la regola infallibile per distinguere, in ogni circostanza e per ogni caso della vita, se la nostra voce è quella del buon pastore, o di un estraneo.

La voce che divide il gregge, che non apre tutte le porte, che non avanza, chiamando al suo seguito tutte le pecore in modo da poter essere da tutte egualmente riconosciuta, non è voce di buon pastore; è voce estranea.

S'è fatta estranea, perchè ha confuso la eguale Carità di Cristo, che pacifica, riconcilia e unisce, con il mutevole interesse mondano, che genera discordia, odio, separazione.

Il principio monarchico della Chiesa sembra, a prima vista, ammettere all'inizio un'eccezione.

Pietro è da Cristo eletto, senza alcun dubbio, sola ed esclusiva pietra angolare della sua Chiesa.

Paolo tuttavia, ultimo venuto, e da quali abissi di perdizione, sale ben presto a dividere quasi il principato apostolico con Pietro, tanto da resistergli, quando crede ch'egli sia degno di riprensione.

In questo episodio evangelico è condensata una straordinaria forza illuminatrice, capace di frugare le ombre più segrete della nostra tacita e pratica apostasia dalla Carità di Cristo.

Paolo, innalzato ad una così alta e insuperata dignità, era stato il persecutore più pericoloso e violento della Chiesa nascente; aveva, nel suo passato giovanile, l'onta di una partecipazione indiretta alla lapidazione del protomartire Stefano.

I Dodici, i discepoli, i primi cristiani, lo accolsero subito, nonostante i precedenti, fraternamente e l'ebbero sempre carissimo e autorevolissimo tra gli Apostoli.

La facilità a inchiodare il prossimo a veri o presunti precedenti sfavorevoli; ad alzare, da ogni parte, diaframmi di antipatie e di ostilità troppo spesso estranee o incompatibili col vero apostolato; a pronunziare condanne tanto più categoriche e spietate, quanto meno competenti e autorizzate, è, fra noi, un sintomo inquietante di congelamento spirituale e di contagio mondano.

Dai pensieri inediti di un parroco, perduto in un paese dove in pieno secolo ventesimo la posta arriva tre volte la settimana, pastore di un gregge umile, che ascolta con semplicità la sua voce e del quale egli può veramente chiamare con amore per nome, ad una ad una, le pecore, scegliamo un palpito in cui s'incontrano la Carità infinita di Cristo, l'umiltà perfetta e la volontà insaziata di rinunzia e di dedizione del suo degno sacerdote.

«Dove maggiormente si nota la verità delle cose, Gesù diventa il più caro asilo e il più dolce cenacolo. Inondati della molteplice luce che nelle città trasforma la notte in giorno, si cerca con maggiore avidità un raggio di quello splendore che non viene mai meno! Qui invece, dove le tenebre formano la notte, come nell'opera della creazione, si guarda con più affetto alla debole luce diffusa dai vetri della chiesetta, dove sempre veglia Gesù — candor lucis aeternae —. E' l'unico segno di vita quella lampada nella notte! Chissà quanto severi saranno per me i giudizi del Padre, poichè non so sfruttare tutti i mezzi di Santificazione che sono a mia portata qui! Un pensiero affiora spesso alla mia mente: forse se altri si trovassero nella mia situazione farebbero passi da gigante nella via dello Spirito. Io invece...».

Il Padre si compiace certamente di questo prediletto discepolo del Suo Figlio prediletto.

Da una lettera di un sacerdote, esperto delle ascensioni vittoriose verso la più ardua delle vette cristiane: il Calvario:

«Giorni fa è morta a 22 anni una giovane esemplare per la sua pietà. S'era pregato tanto per la sua guarigione. Il Signore non ha voluto ascoltare nessuno e se l'è presa. Ero vicino ai genitori di quella creatura... Io stesso ebbi qualche istante di sbandamento, ma la Grazia aiuta! Ho pensato che se il Signore ci avesse esauditi concedendoci la supplicata guarigione, che cosa gli avremmo potuto dare se non ringraziamenti? Ora invece abbiamo adorato la Divina Volontà e siamo stati nel fondo del cuore più cristiani di quanto lo saremmo stati se il Signore ci avesse esauditi. Chè l'importante è appunto questo: nelle varie circostanze della vita comportarsi come si comportò Gesù allora, come si comporterebbe Gesù oggi al nostro posto. L'errore nel quale sciupiamo la nostra vita è qui: pretendiamo troppo dal Signore e gli diamo poco e quel poco che gli diamo ci pare che sia tutto. Un Santo diceva che quando crediamo di aver dato tutto al Signore non gli abbiamo dato nulla. Queste parole sono la traduzione pratica di quelle che Gesù disse a Santa Caterina: — Io sono Colui che sono e tu sei colei che non è —. Quando dessimo tutto, che cosa daremmo se non umane e terrene cose? Il ringraziamento è un sentimento che viene dalla Grazia e ha valore soprannaturale; ma la adorazione che viene da un cuore che conosce il sacrificio è cosa più alta e più santa. Il Signore vuole sempre il meglio da noi. Quando ci abbandoneremo alla sua volontà? Quando ci fideremo di Lui, senza umane prudenze e senza vili timori che ci chieda troppo, di Lui che è mosso sempre dall'Amore? La più alta e vera gloria dell'uomo è di essere crocefisso con Gesù. Ciò vuol dire che bisogna accettare il dolore e non paventarlo. Tutte le vie che conducono a Dio si uniscono in una sola: quella del Golgota. Dall'atteggiamento dell'anima su questa ultima e più dura via dipende la sua salvezza. Qui si raggiungono i più alti eroismi e si consumano i più neri tradimenti».

Ecco una pagina splendente di quel divino libro della Redenzione e della Vita che è la Croce.

Novus

Calorosi telegrammi di Teleki al Duce e a Hitler

Ciano a Von Ribbentrop

BUDAPET, 12

Il presidente del Consiglio, Teleki, ha inviato il seguente dispaccio al Fuehrer:

« Nel varcare la frontiera del Reich esprimo la mia riconoscenza a voi, Eccellenza, per l'accoglienza amichevole e calorosa. I colloqui che abbiamo avuto con voi, Eccellenza, provano come siano profondi i sentimenti di amicizia e di solidarietà tra le due nazioni ».

Il Presidente del Consiglio ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Rientrato a Budapest, esprimo a voi, Eccellenza, la mia gioia per avere potuto conferire con il conte Ciano in quello spirito di amicizia che è sempre stato solida base delle strette relazioni tra le due Nazioni. Sono persuaso che la collaborazione con le Potenze dell'asse assicurerà nel modo migliore la ricostruzione, che deve dare una base solida e una pace durevole tanto desiderata dai popoli del bacino danubiano ».

Il conte Ciano, dopo il suo ritorno a Roma ha così telegrafato al Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop:

« Caro Ribbentrop, rientrando in Italia desidero esprimervi ancora una volta la mia più viva gratitudine per l'amichevole ospitalità che avete voluto offrirmi durante questo mio così interessante soggiorno in Germania, che ci ha dato occasione di avere uno scambio di vedute tanto proficuo. Vogliate rendervi interprete presso il Fuehrer dei miei sentimenti devoti e riconoscenti e assicurarlo che riporto con me il vivo desiderio della visita sul fronte occidentale, che mi ha concesso il privilegio di ammirare le vittoriose conquiste delle gloriose armate del Reich. Con cameratesca cordialità. — Firmato Ciano ».

GERARCHIA E LAICATO

ORIENTAMENTI DI APOSTOLATO

nei nuovi Statuti dell'A. C.

ROMA, 12 sera

Abbiamo già dato ripetutamente notizia dei nuovi Statuti dell'Azione Cattolica, approvati dal Santo Padre.

Ora vengono pubblicati in volume questi nuovi Statuti. Essi Statuti sono sette e cioè: quello generale e quelli particolari delle Associazioni nazionali, oltre al Regolamento per la Sezione Laureati.

Secondo risulta dai detti statuti l'Azione Cattolica «che è collaborazione dei laici all'apostolato della Gerarchia Ecclesiastica riunisce nelle sue diverse Associazioni tutti i laici che intendono adoperarsi, sotto la direzione di detta Gerarchia, per la diffusione e l'attuazione dei principi cattolici nella vita individuale, familiare e sociale. Essa è consacrata al Sacro Cuore di Gesù ed è sotto la protezione speciale di Maria Santissima Assunta e di San Francesco d'Assisi». Ciascuna delle Associazioni ha i suoi fini particolari e i suoi speciali patroni.

Com'è noto, l'Alta direzione dell'A. C. in Italia è affidata dalla Santa Sede ad una Commissione di Eminentissimi Cardinali della quale è Segretario un Vescovo pure eletto dalla Santa Sede col titolo e le funzioni di Assistente Ecclesiastico Generale: attualmente i Cardinali componenti la Commissione sono gli Em.mi Lavitrano, Arcivescovo di Palermo; Piazza, Patriarca di Venezia e Boetto, Arcivescovo di Genova; Segretario e Assistente Ecclesiastico Generale è l'Ecc.mo Mons. Colli, Vescovo di Parma; a lui sono anche demandate le funzioni di Direttore Generale dell'A. C. in Italia.

Dopo aver specificato i compiti della Commissione Cardinalizia che s'incentrano nella sua autorità ad emanare norme generali per il controllo e lo sviluppo dell'A. C., le nomine e l'approvazione dei programmi sociali e dei Bilanci, gli statuti fissano che nelle Diocesi la direzione immediata è esercitata in conformità delle direttive generali dagli Ordinari per mezzo dell'apposito Ufficio Diocesano; nelle Parrocchie dall'Ufficio Parrocchiale. Ogni ufficio ha la propria Consulta.

Ogni Associazione di ciascun ramo è presieduta da un Assistente Ecclesiastico e da un Presidente laico.

Le varie Associazioni sono organizzate a base parrocchiale eccettuate le Associazioni Universitarie che sono a base diocesana e le Associazioni interne che dipendono dal Centro Diocesano. Tutte le Associazioni hanno il loro Centro Nazionale *il* Centro Diocesano *e le* Presidenze Parrocchiali *per la costituzione dei quali organi lo Statuto detta le norme.*

Al Centro dell'A. C. I. esiste l'Ufficio Generale alle dirette dipendenze della Commissione Cardinalizia con una Consulta presieduta dal Direttore Generale, con a fianco Segretariati o Commissioni da esso costituiti per particolari attività.

Nelle Diocesi esiste l'Ufficio Diocesano che fa parte degli Uffici della Curia ed è presieduto dal Vescovo personalmente o per mezzo di un suo delegato; anch'esso ha una Consulta e può costituire Segretariati.

L'Assistente Ecclesiastico Generale, col Vice Assistente, gli Assistenti e Vice Assistenti Ecclesiastici Centrali delle singole Associazioni nazionali costituiscono il Collegio Assistenti Ecclesiastici Centrali di A. C. I. *che verrà periodicamente convocato per trattare quanto riguarda il mandato specifico e le attività degli Assistenti.*

La bandiera di tutte le Associazioni di A. C. I. è la bandiera nazionale; il distintivo è quello ora in uso secondo le norme date dalla superiore autorità. Ogni socio ha una pagella che ne attesta l'iscrizione all'A. C. I.

Gli statuti particolari disciplinano poi praticamente la costituzione e l'attività delle Associazioni nazionali.

Rileviamo di ciascuna lo scopo particolare.

L'Unione Uomini specialmente si interessa «del perfezionamento religioso, morale e sociale dei soci con speciale riguardo alle loro condizioni ed ai doveri verso la famiglia».

La Gioventù Italiana di A. C. raccoglie la gioventù maschile; «essa rappresenta la continuazione storica della gloriosa Società della Gioventù Cattolica Italiana, fondata da Mario Fani e Giovanni Acquaderni ed approvata da Pio IX di s. m. con Breve del 2 maggio 1868».

L'Unione Donne provvede a dare alle sue socie «una profonda formazione religiosa per facilitare la aperta professione e diffusione dei principi cattolici integrandone la formazione familiare.

All'Unione Donne è affidata l'Associazione dei Fanciulli di A. C. I. regolata con norme sue proprie.

La Gioventù Femminile (che ha tre sezioni preparatorie: Piccolissime, Beniamine, Aspiranti, oltre alle bambine di età inferiore ai quattro anni che sono iscritte negli Angioletti di A. C.) si propone «l'educazione della giovane all'aperta professione e diffusione della Fede cattolica, all'obbedienza e devozione alla Santa Sede, e all'affetto filiale al Vicario di Cristo; la formazione religiosa intellettuale, morale, sociale della giovane per renderla atta a portare nella vita della famiglia e della Patria, quel fervore di pensiero e di azione, che si ispira ai principi cattolici e che risponde ai bisogni della società.

La Sezione Laureati disciplinata da uno speciale Regolamento «raggruppa quei laureati che intendono collaborare all'apostolato gerarchico della Chiesa con gli speciali mezzi loro forniti dalla loro cultura, ai quali offre una appropriata assistenza religiosa e morale che rende più efficace la loro attività di Azione Cattolica.

Le Universitarie di A. C. I. curano la formazione religiosa e morale delle studenti universitarie cattoliche iscritte.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

S. Em. il Card. Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Opera per la Preservazione della Fede;

Padre Cordovani, Maestro del Sacro Palazzo;

Mons. Bacci, Segretario dei Brevi ai Principi;

l'Eccellenza Nieuwenhays, Ambasciatare del Belgio presso la Santa Sede;

Padre Tagliaferro, Correttore Generale dei Minimi.

Lavori di restauro

nella Basilica Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 12

L'immensa mole della Basilica Vaticano richiede ogni anno lavori di manutenzione non indifferente, per conservare nella sua stabilità e bellezza il sacro edificio. Essendo in questo momento assai ridotto il movimento dei pellegrini e dei visitatori della Basilica, sono stati iniziati quei lavori di risanamento dei pavimenti e muri divisionali nella parte sotterranea della Basilica stessa, per liberare in modo speciale quelle zone dall'umidità che conduce a rovina gli affreschi ed ornamenti eseguiti durante il Pontificato del Sommo Pontefice Pio V. Questi lavori procedono alacremente, guidati dagli architetti della Basilica, che curano che questi lavori siano al più presto condotti a termine.

LA RIFORMA COSTITUZIONALE IN FRANCIA

Petain Capo dello Stato

e Presidente del Governo

GINEVRA, 12

Viene annunciato ufficialmente da Vichy che il maresciallo Petain ha firmato oggi tre atti costituzionali: col primo il maresciallo Petain assumerà personalmente le funzioni precedentemente spettanti al Presidente della Repubblica.

Oltre ad essere Presidente del Consiglio avrà il titolo di capo dello Stato francese. Il secondo atto precisa i poteri del Capo dello Stato, il quale eserciterà i poteri governativi con la collaborazione dei ministri responsabili dinanzi a lui; eserciterà inoltre i potere legislativo sino alla formazione della nuova assemblea e dopo tale formazione in caso di tensioni estere e di gravi crisi interne.

Il Senato e la Camera dei deputati sussisteranno sino alla formazione delle assemblee previste dalla Legge costituzionale firmata ieri. Il Parlamento però potrà riunirsi soltanto su convocazione del Capo dello Stato.

Il Maresciallo Pètain ha pronunciato questa sera un discorso radio diffuso diretto alla nazione. Egli ha detto che il voto dell'Assemblea nazionale permetterà al Governo di riorganizzare totalmente la vita del paese. Le grandi linee della futura costituzione francese sono state così delineate dal Maresciallo: 12 ministri si ripartiranno l'amministrazione con l'assistenza di Segretari generali. A capo delle provincie francesi saranno posti dei governatori. I funzionari non dovranno seguire gli impacci dei regolamenti.

Il Governo francese si propone di stabilirsi nei territori occupati e precisamente a Versaglia o a Parigi.

Il maresciallo Petain ha poi ricordato l'aggressione inglese di Orano, aggiungendo: *« E' stato dato ordine alla Marina francese di difendersi e nonostante lo squilibrio della lotta lo ordine è stato eseguito con decisione. La Francia, vinta dopo combattimenti eroici, è attaccata oggi dall'Inghilterra che ieri l'aveva abbandonata, da quell'Inghilterra per la quale la Francia ha fatto sacrifici tanto grandi e tanto numerosi. Ormai siamo soli dinanzi al nostro destino. In ciò troveremo una nuova ragione di coraggio e di fiducia nell'avvenire ».*

Petain ha poi ricordato che il lavoro nazionale deve essere considerato come cosa sacra ed ha rammentato quanto funesto ai francesi siano stati il capitalismo internazionale e l'internazionalismo socialista.

Troppo spesso il denaro è stato uno strumento di dominio ma nella nuova Francia non vi saranno più prebende: il danaro sarà soltanto il compenso della fatica: il lavoro e la famiglia saranno difesi.

Persone di ritorno dalla Francia hanno dichiarato che esistono tra le zone occupate dai tedeschi e le zone non occupate delle vere e proprie «terre di nessuno», ove regna una penosa miseria. Decine di migliaia di persone denutrite, malate, vivono all'aperto senza speranza, senza soccorso. E' un quadro straziante e pietosissimo. Nonostante l'azione intensa della Croce Rossa internazionale che dirige gli sforzi di tutti i Paesi per sollevare questa enorme miseria, la situazione sarebbe tale che in Francia si muore letteralmente di fame e di stenti.

Giunge notizia che un gruppo di ufficiali francesi con a capo il generale Faugere e l'ammiraglio Coupon sono transitati in volo per la capitale ellenica diretti in Siria.

Ripristino telefonico

tra Svezia e Norvegia

STOCCOLMA, 12 sera

E' stato ripristinato il servizio telefonico tra la Svezia e la Norvegia. Il servizio però è soggetto a limitazioni.

Il Presidente del Consiglio del Portogallo

all'Accademia d'Italia

ROMA, 12 sera

In occasione delle celebrazioni per il centenario della indipendenza portoghese il presidente della Reale Accademia di Italia ha inviato un messaggio augurale. Il Presidente del Consiglio del Portogallo ha così risposto:

« Vi ringrazio con animo riconoscente per il gentile telegramma di V. E. che si associa, in nome della R. Accademia di Italia alle nostre celebrazioni centenarie, e unisco i miei voti a quelli di V. E. per lo sviluppo e l'approfondimento delle relazioni già tanto importanti felicemente esistenti tra il Portogallo e l'Italia, nei domini dello spirito e della cultura ».

Villeggiatura ideale

Anche quest'anno la Compagnia di San Paolo, dal 1.o Luglio al 15 Settembre apre per le famiglie dei collaboratori dello STUDIUM CHRISTI, dei soci dell'Associazione Cardinal Ferrari e per tutti gli amici, la VII Villeggiatura Sociale, a Pera di Fassa (Trento).

La posizione incantevole, il clima asciutto, mite e senza vento, le possibilità di molte e comode gite alle Dolomiti, come pure di vere ascensioni alle vette, per i più audaci, rende particolarmente piacevole ed attraente il soggiorno.

Alle bellezze naturali si aggiunge, poi, la serenità accogliente dell'ambiente, che soci ed amici ormai conoscono, offerto dalla Compagnia di S. Paolo.

Per la metà di Luglio e la seconda metà di Agosto, si annuncia anche una settimana di Studi Paolini ed un corso di SS. Esercizi.

Società Anonima Tipografica FRA CATTOLICI VICENTINI Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. 9-5212

Il regalo più bello per il soldato d'Italia!

BUSATO Don G.

IL LIBRO DEL SOLDATO

Volumetto di pag. 128, formato da taschino.

Brossura . . . . L. 0,75
— cento copie . . . . » 70,—
Legato uso pelle . . . » 1,—
Legato in tela . . . . » 1,15

Un volumetto di piccolo formato, ma denso di grandi temi e di sublimi elevazioni, esposti in forma avvincente da chi conosce per cameratesca convivenza, i bisogni del soldato.

Ogni padre, ogni madre dovrebbe donare al figlio partente, ogni sposa, ogni fidanzata, al loro caro, ogni parroco ai suoi parrocchiani.

"VINI DEBOLI O AMMALATI„
Si possono migliorare, risanare e conservare sempre gustosi e sani
Rivolgersi al chimico agronomo
TOMMASI Dott. ROMANO - Schio
Recapito in Vicenza Via Porti 15
Tutte le domeniche dalle 9 alle 12

FOSFOIODARSIN
"SIMONI„
è il ricostituente razionale per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità tanto per via orale che ipodermica.
Se non lo trovate dal vostro farmacista richiedetelo presso la S. A. Dr. VIERO & C. - Padova
Rifiutate il prodotto se non è originale cioè mancante della firma G. SIMONI.
(Decr Pref Padova 2083-1)

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. *L. C. Venturi*
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20.884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 - Bologna)

AGRICOLTORI
arate le stoppie
Eviterete l'inaridimento del Vostro terreno.
ANSALONI Vi fornisce:
Granoni, Fagioli, Miscugli per erbai, nonchè piantine di Cavolifiori, Verze, Cavolicappucci, Sedani, Cardi ed altro.
ARTURO ANSALONI - BOLOGNA
Sede: Via Oretti, 14 - Tel. 22250
Negozio: Via Venezia, 3 - Tel. 25952
REGGIO EMILIA
Via Vittorio Veneto, 5 - Tel. 2968

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Pubblicità Economica
L. 0.60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso
- Tassa sull'entrata L. 2 % -
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

TEDESCO PARLERETE tre mesi garantito - Cassetta 364 «Avvenire d'Italia» Bologna.

ORO, ARGENTO, BRILLANTI ! a prezzi massimi compra ZANOTTI oreficeria FARINI 6 - Fa cambi Riparа orologi.

GIOVANI UNIVERSITARI, IMPIEGATI, PROFESSIONISTI
La VILLA ALPINA «IL CARROCCIO»
diretta dalla Compagnia di San Paolo si apre a PEIO (Trento) m. 1400 s. m. Magnifica località tranquilla posta sui fianchi del gruppo Ortles - Cevedale, centro di grandi escursioni.
Ottime camere a 1-2 letti con acqua corrente. Tassa iscrizione L. 20,—. Retta giornaliera L. 25,— e L. 28,— tutto compreso.
Chiedete programma dettagliato, Milano, via Mercalli 9 - IL CARROCCIO.

IL VANGELO

NONA DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Le vie della pace

Quando Egli fu vicino alla città (*di Gerusalemme*), diede in un pianto dirotto su di lei e disse: «Oh, se anche tu avessi conosciuto, mentre era tempo, quello che fa per la tua pace! Ma ora è nascosto ai tuoi occhi. Poichè verranno giorni per te, che i tuoi nemici ti circonderanno di trincee e ti stringeranno e ti assedieranno da ogni parte; e atterreranno te, e con te i tuoi figli, e non lasceranno in te pietra su pietra, perchè tu non hai saputo riconoscere che Iddio ti visitava! ».

Quindi entrò nei cortili del Tempio e prese a cacciar via quelli che stavano vendendo, dicendo loro: « La Scrittura dice: « La mia casa sarà una casa di preghiera»; ma voi ne avete fatto una spelonca di ladroni ».

E negli stessi cortili del Tempio continuò ogni giorno ad insegnare.

(*S. Luca, XIX*, 41-47).

* * *

L'infedeltà e la riprovazione del popolo eletto è il tema della liturgia di questa Domenica. E il tema è per tutti quelli che, a somiglianza d'Israele, rigettano le chiamate di Dio e non ammettono Gesù Cristo nella loro vita, anche se ne godono i beni esteriori e gli aderiscono con la esterna professione di Fede. La Fede vuol essere vissuta nelle opere. Chi non la vive così è rigettato da Dio.

* * *

«Chi crede di star forte — ammonisce S. Paolo nell'Epistola della Messa — guardi di non cadere». E porta ad esempio il popolo ebreo; il quale, favorito dal Signore con grazie straordinarie, ripagò i benefizi con l'infedeltà e da questi sembrò fatto più cattivo e più insolente.

«Queste cose — dice l'Apostolo — accaddero a loro in figura e furono scritte per ammonimento a noi, che siam venuti alla fine dei secoli».

Non sono dunque i vantaggi terreni che ci rendono spiritualmente migliori, ma piuttosto le prove e le tentazioni, le quali — chi non lo sa di propria esperienza? — hanno spesso gran forza per sottrarci alle dissipazioni della vita, raccoglierci nel pensiero di Dio e dei beni eterni, renderci più puri di cuore, più consapevoli dei mali altrui, più inclinati alla pietà, più distaccati dalla vita presente, più solleciti della futura.

Onde, non è da saggi mormorare e ribellarsi quando si è provati e tentati. Si pensi piuttosto alla sapienza e alla bontà di Dio; il quale — come S. Paolo ricorda — «è fedele alle sue promesse e non «permetterà che siate tentati oltre «le forze, ma darà con la tenta«zione anche il modo di poterla «sostenere».

* * *

Nella tentazione e nella prova è la nostra salvezza, se non le riceviamo da stolti. Nella bonaccia e nella prosperità è l'insidia fatale che rovina i più, come rovinò gli Israeliti.

E la rovina è grande, simile a quella di Gerusalemme, la quale pur veduta nel futuro strappò le lagrime a Gesù, che amava la sua terra e il suo popolo.

Rovina intera, irreparabile, ma sopratutto ammonitrice, per il fatto che, nella profezia di Cristo, essa è la conseguenza diretta e fatale del rifiuto opposto dagli Israeliti alle chiamate di Dio. Gerusalemme era il fico sterile sul quale Gesù non trovava che foglie: intendi riti, cerimonie, osservanze legali, apparenza di fecondità, ipocrisia di giustizia — ma nessun frutto vero e proprio. Quantunque oggetto delle cure speciali di Dio, che le aveva mandato profeti e profeti e da ultimo il suo Figliuolo, nulla aveva rimosso quel popolo dalla materialità della sua vita, delle sue fallaci speranze, del suo imperfetto culto religioso. Nessuna vera linfa vitale circolava in quell'albero, pur così frondoso; onde, la sua sorte era segnata: le armi romane avrebbero di lì a quarant'anni cancellato dalla terra quella nazione: la giustizia e la misericordia di Dio ne avrebbero rielaborato lo spirito e preparata la rinascita a traverso la secolare, dura, necessaria umiliazione espiatrice.

* * *

L'esperienza di Gerusalemme infedele è dura realtà per il popolo che la subisce; è simbolo per gli altri. Questi son tutti coloro che Iddio chiama con tante voci a salvezza, e ricalcitrano all'invito. Vogliono, certo, anch'essi la pace (chi non vuole la pace?!) ma si ostinano a cercarla, come Gerusalemme, dove non è: nei beni esteriori, nei guadagni, nei piaceri, nell'ambizione, nella potenza; ed essa invece è semplicemente nella sanità dello spirito, nei valori trascendenti la materialità della vita, e dei quali Gesù — Lui solo efficacemente — ha rivelato all'uomo il secreto.

* * *

«Oh, se tu sapessi quello che fa per la tua pace!». E in tanto progresso di umane cose, in tanta abbondanza di lumi è umiliante la fitta tenebra delle menti e la puerile corsa degli uomini dietro «a ombre vane fuor che nell'aspetto»! E l'infelicità cresce col crescere dei comodi; e lo stesso pane della scienza e della più diffusa coltura dà, a chi riflette, la netta sensazione che non è affatto lì, il cibo che ristora e acqueta.

Tu non sai, fratello, quanto poco occorre per la tua pace e per la tua più elevata umanità! Oh, se tu non ripudiassi, nella quotidiana consuetudine della vita, il messaggio dell'umile amore portato da Cristo! Oh, se tu non ripudiassi la Croce! Ma poichè queste cose sono nascoste alla tua superbia, eccoti esposto a tutte le delusioni e a tutti i dolori; ecco la tua vita sulla via del fallimento, pur se ti riesce di realizzarne in parte le brame.

* * *

Come Gerusalemme, così le anime nostre Iddio visita con le sue ispirazioni e coi richiami che ci vengono dalla coscienza, dalla vita dei buoni, dagli eccessi stessi dei malvagi, dalle sventure private, dalle pubbliche calamità.

Gran sapienza per l'uomo conoscere i tempi di queste visite — benefici o flagelli — e per esse rientrare in sè e ritrovare i sentieri della Verità e della Giustizia!

* * *

Alla profezia della rovina di Gerusalemme segue nel Vangelo l'episodio dei profanatori del Tempio. Scacciando costoro dalla casa di Dio — osserva S. Agostino — Gesù intende scacciare dalla sua Chiesa tutti coloro che, invece di esercitare in essa il pentimento dei peccati per riceverne da Dio il perdono, vi cercano piuttosto i loro vantaggi materiali, e ipocritamente vi si annidano per occultare le loro iniquità.

V. C.

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia„

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

Nella Metropolitana

Festa dei SS. Ermacora e Fortunato - Pontificale di Mons. Quargnassi - Assistenza di S. E. l'Arcivescovo

L'Arcidiocesi ieri ha celebrato l'annuale festa dei patroni *S. Ermacora* primo Vescoco d'Aquileia e *S. Fortunato* diacono del Vescovo Ermacora, con solenni riti della Metropolitana.

Quest'anno per benevolo cordiale consenso dell'Arcivescovo ha celebrato i riti il rev.mo Vicario Generale mons. comm. Luigi Quargnassi per le sue solenni nozze sacerdotali. Erano presenti l'insigne Collegio dei Canonici della Cattedrale, tutti i Vicari Foranei dell'Arcidiocesi, il Collegio dei Parroci urbani, il Clero delle Foranie di Udine, Paderno, Cussignacco, Variano; i decorati di Ordini cavallereschi Pontifici con a capo l'ill.mo comm. Brosadola Presidente dell'Unione dioc. Uomini di A. C. Tutti i vessilli delle Associazioni di A. C. cittadina facevano ornamento alla balaustra dello stupendo coro. Dai paesi dell'Arcidiocesi erano convenuti numerosi Sacerdoti sia per la festa dei Patroni sia per rendere particolare omaggio al rev.mo ed ill.mo Vicario Generale.

Il Pontificale

Entrò S. E. l'Arcivescovo e si assise in trono con ai lati i rev.mi mons. prof. Vale e mons. Covassi. Quindi dalla sacrestia uscì il corteo col celebrante mons. comm. Quargnassi in paramenti pontificali. Diacono era il rev.mo mons. comm. Miniger; suddiacono era mons. cav. Angelo Venturini. La cantoria «S. Cecilia» diretta dal prof. D. Pigani ha eseguito il *Tu es Sacerdos* e quindi la *Messa dell'Immacolata* del Pigani, dedicata al rev.mo mons. Quargnassi.

L'omelia dell'Arcivescovo

Dopo il canto del Vangelo, S. E. l'Arcivescovo, salì sull'ambone e rivolse ai fedeli l'omelia pastorale.

S. E. accennò alla ricorrenza della Messa d'oro dell'ill.mo e rev.mo mons. Quargnassi, Vicario Generale. Il Vicario è presso l'Arcivescovo ciò, che fu il Diacono S. Fortunato presso S. Ermagora. Quindi nella omelia S. E. parlò di S. Fortunato, *sulla traccia dell'antifona del Breviario, nella quale Fortunato è detto* « ministro fedele nel Signore, ajuto di Ermagora e a lui compagno nel martirio ». *Fece poi l'applicazione ai Sacerdoti ed ai fedeli presenti. Anch'essi sono ministri del Signore, devono essere di ajuto nella salvezza delle anime e devono partecipare alle sofferenze di Cristo e dei Martiri. S. E. terminò esortando tutti a ricorrere all'intercessione dei Santi Patroni, a supplicarli per noi, per la Diocesi e per la Patria.*

L'Indulgenza

Dopo l'omelia dell'Arcivescovo continuò la Messa Pontificale. La *Schola cantorum* del Seminario, diretta dal prof. don Roussel, magistralmente eseguiva le *parti variabili* in canto gregoriano.

Al termine del Pontificale, S. E. l'Arcivescovo ha impartito la Benedizione Papale cui è annessa l'Indulgenza plenaria. In fine il corteo del Celebrante, reso omaggio all'Arcivescovo, rientrava nella sacrestia e poi S. E. l'Arcivescovo lasciava la Cattedrale preceduto fino alla porta centrale dal corteo dei Canonici.

Indi Mons. Quargnassi ha intonato il solenne *Te Deum* di ringraziamento a Dio per il suo lungo e fecondo Sacerdozio.

In Seminario

In Seminario con l'intervento di Sua Ecc.za l'Arcivescovo, dei Canonici del Capitolo, Vicari Foranei, Moderatori, professori e molti Sacerdoti ha avuto luogo un pranzo.

Mons. Quargnassi è stato oggetto della più riverente e cordiale simpatia. Ha preso la parola S. E. l'Arcivescovo. Egli ha comunicato che Sua Santità Papa Pio XII si era degnato far pervenire al festeggiato Mons. Luigi Quargnassi una Sua fotografia con autografo impartendo l'Apostolica Benedizione. S. E. rinnovava gli auguri al suo fedele e instancabile collaboratore.

Mons. Dott. Achille Benedetti, Arciprete del Duomo, a nome del Clero dell'Archidiocesi, ha reso solenne omaggio a Mons. Quargnassi consegnando una artistica pergamena e una offerta per la celebrazione di una S. Messa. Hanno parlato ancora i Rev.mi Mons. Covassi, Mons. Cav. Dell'Oste e altri.

Commosso Mons. Quargnassi ha ringraziato sentitamente S. E. l'Arcivescovo e il Rev.mo Clero per gli attestati di stima e di amore a lui tributati nella faustissima ricorrenza del suo Giubileo Sacerdotale.

I Vespri Pontificali

Nel pomeriggio in Duomo sono continuate le funzioni in onore dei Santi Ermacora e Fortunato. S. E. L'Arcivescovo ha celebrato i Vespri Pontificali. La Cantoria della «Santa Cecilia» del Duomo ha eseguito Salmi del Candotti e del Tomadini e l'Inno ai Santi Ermacora e Fortunato del Maestro Rieppi. Alla fine S. E. l'Arcivescovo con il Capitolo dei Canonici in processione si è recato a un altare laterale della Cattedrale a venerare le Reliquie dei Santi Ermacora e Fortunato.

L'Arcivescovo premia i benemeriti della stampa

e dell'Azione Cattolica

Venerdì mattina, alle 9,30 nel Palazzo arcivescovile, si trovarono radunati i rappresentanti dei paesi e delle Associazioni di A. C. dell'Arcidiocesi, che benemeritarono nella diffusione della stampa cattolica e nelle offerte della giornata pro A. C.

Abbiamo pubblicato i nomi dei paesi più distinti. Erano presenti anche diversi Sacerdoti come il Foraneo di Corneglians, il Parroco di Sedegliano, quello di Pers; Mons. Bosco Segretario della Consulta dioc. di A. C., Mons. Tonello Direttore di *Vita Cattolica*, Mons. dott. Baldassi, il prof. D. Masotti. Erano presenti l'ill.mo V. Preside della Consulta dioc. avv. comm. Brosadola e l'avv. cav. Bressani.

S. E. Mons. Arcivescovo accolse gl'intervenuti nella sala grande, benedicendo, a sua volta salutato con affettuosi devoti applausi.

Mons. Bosco presentava a S. E. i paesi distinti 1) nell'offerta pro Azione Cattolica, 2) nella diffusione della buona stampa, favoriti nel sorteggio dei premi. Dunque non erano presenti tutti i distinti, che erani molti e molti altri, meritevoli di un elogio e ringraziamento.

Le Parrocchie distintesi nell'offerta pro A. C. nella giornata 3 marzo u. s. e favorite dal sorteggio dei premi sono: la Metropolitana, San Giacomo, S. Cristoforo di Udine; Ialmicco, Gorizzo, Basiliano, Tarcento, Comeglians; Duomo e S. Maria in Corte di Cividale.

Ognuna di queste Parrocchie aveva in sorte una Biblioteca di 25 volumi.

Il secondo concorso per la diffusione di *Vita Cattolica* ebbe in gara ben 167 Parrocchie distinte! Il primo premio è toccato a *Bertiolo* con un sacro apparamento confezionato dalla Ditta Basciù; il secondo premio a *Muris* con un artistico piviale, opera della Ditta Viesi di Cles; biblioteche di 25 volumi sono toccate a: Artegna, Bicinicco, Gemona, Oseacco, Paularo, Pers, Piano d'Arta, Sedegliano, S. Pietro in Volti di Cividale Tarcento.

S. E. l'Arcivescovo si è congratulato con i vincitori dei premi. Ha rivolto un ringraziamento anche ai paesi che pur distintisi nei due concorsi, non hanno avuto premi dalla sorte, ma li avranno dal Signore. Ha raccomandato vivissimamente: 1) l'A. C.; 2) la stampa cattolica, particolarmente *Vita Cattolica*, di cui ha fatto elogio, e l'*Avvenire d'Italia* autorevole completo portavoce del Papa e dei Cattolici. Ha rilevato il continuo incremento sia dell'A. C., sia della Stampa Cattolica nell'Arcidiocesi.

Nella cappellina del palazzo S. E. benediceva i sacri apparamenti in premio e compiva il rito della Consacrazione della Consulta diocesana di A. C. al S. Cuore di Gesù.

Quindi nella sala grande ha distribuito i premi ed a tutti ha impartito la pastorale Benedizione.

Nella Parrocchia di S. Giacomo

Beneficenza in morte del co. L. Orgnani-Martina

La nobile Famiglia Orgnani-Martina, in memoria e suffragio del defunto congiunto Conte Lodovico ha offerto, nel giorno ottavo della morte, lire 300 (trecento) alla chiesa di S. Giacomo e L. 1000 (mille) alle Dame di Carità per i poveri della medesima parrocchia.

I beneficati sentitamente ringraziano.

* * *

Il Conte Lodovico Orgnani-Martina, primo fabbriciere di S. Giacomo, era una delle più distinte figure della nobiltà udinese. Gentiluomo di sentimenti elevatissimi, di dirittura morale ineccepibile, di una rettitudine incomparabile, di carattere adamantino, lavoratore instancabile, aveva perfetto il senso della giustizia ed una coscienza dritta e franca. Nobile di sangue, lo era più di animo, che mai cedeva di fronte al dovere, alla verità, alla forte bontà, nel vero senso della parola e del concetto cristiano e civile. La morte repentina lo trovò sulla breccia. Era ottimo cristiano, semplice e cordiale, di rarissime doti di mente, di cuore, generoso, zelantissimo primo fabbriciere di S. Giacomo. Era, nella fabbriceria, succeduto agli ottimi fratelli Conte Ettore e Giuseppe, al padre e al nonno. La Chiesa di S. Giacomo Apostolo perde in lui uno dei migliori suoi figli!

Il Parroco ed i parrocchiani di San Giacomo rinnovano alla nobile famiglia tutto il loro profondo cordoglio. Nel giorno 30.o della morte verrà celebrato un solenne ufficio funebre per l'Anima eletta; inoltre verranno celebrate numerose SS. Messe di suffragio. Il Parroco offre in suffragio lire 20 alla S. Vincenzo e L. 20 pro Quotidiano cattolico.

Orario sacro

Nei giorni festivi: SS. Messe ogni ora, dalle 6 alle 12; Messa parrocchiale alle 10; Dottrina alle 15; Vesperi e Catechismo alle 16.

Nei giorni feriali o festivi di devozione: Messe a tutte le ore dalle 6 alle 11; Rosario o funzione alle ore 18, con frequenti catechismi in tutte le funzioni speciali. Nel *Venerdì*: « Via Crucis »; *Sabato*, Rosario meditato. Ogni primo Venerdì del mese, solenne *Giornata Eucaristica*, preceduta dalla pratica pro Santificazione del Clero e Vocazioni nel primo giovedì. Ogni 27 del mese *Giornata Mariana*.

I Confessori sono presenti ogni giorno dalle 6 alle 12: nel pomeriggio dalle 17 in poi.

Riguardo alla moda femminile, non si tollerano nel Tempio fanciulle, signorine e signore vestite immodestamente o non velate il capo.

Le adunanze dell'A. C. maschile e femminile, Dame e S. Vincenzo, continuano anche durante l'estate nei giorni feriali consueti ed ogni domenica.

IV Congrega del Clero

La quarta Congrega del Clero Urbano avrà luogo il giorno di lunedì 15 luglio alle ore 15. Si terrà nella Sagrestia superiore della Metropolitana.

Il Preside della Provincia a mons. comm. L. Quargnassi

Molti autorevoli telegrammi e lettere sono pervenuti al rev.mo mons. Quargnassi, Vicario Generale per le sue Nozze d'oro sacerdotali.

Il Preside della Provincia, comm. Pagani, ha inviato al Vicario Generale il seguente indirizzo:

Rev.mo Monsignore, nella fausta ricorrenza del Vostro Giubileo Sacerdotale, vogliate gradire i miei più vivi rallegramenti, con l'augurio che la Vostra sapiente opera sia lungamente conservata all'Arcidiocesi di Udine. R. Pagani.

Numerosi sono gli auguri per lettere e telegrammi al Rev.mo Mons. comm. Quargnassi inviati dall'Arcidiocesi.

Istruzione casearia

L'insegnamento caseario nella nostra Provincia si è svolto anche quest'anno presso la Scuola di Caseificio «E. Tosi» di S. Vito al Tagliamento e con corsi di perfezionamento indetti dall'Ispettorato Prov. dell'agricoltura.

Agli esami finali tenutisi presso la predetta Scuola 16 allievi hanno ottenuto il relativo diploma. In ordine di merito essi sono:

Domenico Titolo da Tramonti di Sopra; Pietro Bressanutti da Codroipo e Costantino Causero da Moimacco; Antonio Cargnello da Vivaro e Grazioso Strazzazoschi da Prato Carnico; Umberto Locatelli da Codroipo(Luigi Sella-Rofino da S. Polo di Piave e Domenico Zanier da Buia; Antonio Della Bianca da Sesto al Reghena e Americo Fratta da Sacile, Antonio Cosatto da Latisana, Gelindo Francescutti da S. Vito al Tagliamento e Valentino Vidale da Forni Avoltri; Mario Castellarin da Casarsa e Gio Batta Gasparin da Meduno.

Meritevoli di borse di studio sono stati segnati al Ministero dell'Agricoltura e Foreste:

Domenico Titolo, Antonio Cargnello, Grazioso Strazzaboschi, Americo Fratta, Pietro Andreazza e Valentino Vidale.

I corsi di perfezionamento sono stati tenuti nei mesi di aprile, maggio e giugno a *Sedegliano*, *Tolmezzo*, *Spilimberto* e a *Pasiano di Pordenone*.

Ben 118 casari sono stati iscritti; poi per cause emergenti in questi ultimi tempi le frequenze si sono ridotte a 81.

Settantadue allievi hanno sostenuto gli esami finali: 35 furono classificati ottimi, 32 buoni e 5 sufficienti.

Denuncia dei combustibili solidi e liquidi

Le ditte industriali ed artigiane devono denunciare tutti i combustibili solidi e liquidi di qualunque specie esistenti in magazzino per i bisogni dei propri stabilimenti.

Tale denuncia, in carta semplice ed indirizzata al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, dovrà pervenire a questa Segreteria entro *lunedì 15 luglio*. Esse dovranno portare tutti i dati relativi alle giacenze in magazzino al 30 giugno u. s., e precisamente: denominazione esatta della ditta, attività esercitata, elenco dettagliato dei combustibili solidi e liquidi detenuti, nome e residenza del fornitori o dei fornitori abituali.

Per olii minerali combustibili si intendono: olio da gas (densità fino a 0.840) olio diesel (densità 0,840-0,890) olio combustibili (densità sup. 0.890).

Per combustibili solidi si intendono: carbone estero (antracite, carbone a vapore, carbone a lunga fiamma, carbone da gas, minuti e polverine di antracite) carbone nazionale (arsa-sulcis) carbone coke (coke metallurgico, coke da gas, minuti e polverine di coke, coke di petrolio) ligniti (trifail, ribolla, valdarno, altri ligniti) agglomerati di carbone.

I contravventori a tali precise disposizioni saranno puniti a norma di legge con l'arresto da sei mesi a tre anni e con l'ammenda non inferiore a Lit. 2000.

MAZZI CANESTRI CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negozio GASPARINI

Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

GEMONA

Caduto per la Patria

E' giunta qui la luttuosa notizia della morte in combattimento del S. Tenente di Vascello Gino Nais del figlio dell'avv. Giuseppe, che già un altro giovane figlio aveva dato, per la causa della Patria, in terra di Spagna.

Gino Nais era due volte decorato al valore, promosso per merito di guerra e decorato pure dell'Ordine Militare di Spagna.

Agli addoloratissimi genitori, per cui solo conforto torna il pensiero che i loro figli caddero per la grandezza dell'Italia, esprimiamo le più profonde condoglianze.

Decesso

Nelle prime ore di martedì, confortato da tutti i Sacri Carismi della Religione e dalle benedizioni speciali del Santo Padre e di Mons. Arcivescovo di Udine, moriva Don Luigi Pevcrini, Priore-Parroco di Ospedaletto. Sacerdote molto amato dal suo gregge e stimato da quanti lo conobbero, i quali tutti sono profondamente addolorati per la Sua scomparsa.

CIVIDALE

Gli otto lustri di una chiesa

Solenni festeggiamenti si stanno preparando per il «quarantesimo» della Chiesetta della famiglia Pittoni del Ponte di S. Quirino.

Alle solennità religiose parteciperà il rev.mo mons. comm. L. Quargnassi, Vicario Generale.

Vi sarà pure una solenne processione con la Statua del Redentore.

Si sostituiscono le cancellate

Diversi proprietari già hanno disposto a togliere le cancellate di ferro per sostituirle in altra forma.

E' opportuno ricordare che nessuna sostituzione di cancellate può essere fatta senza l'autorizzazione della Commissione tecnica comunale.

Alle famiglie numerose

Il 18 c. m. scade il termine per la presentazione delle domande di esenzione tasse.

La Fiamma al 55.o Battaglione Camicie Nere

Il Fascio di Combattimento offrirà la Fiamma del 55.o Btg. CC. NN.

Riunione di lavoratori del commercio

Domenica 14 luglio p. p. v. alle ore 10.30, nella Sala della Casa Littoria, il Segretario dell'Unione Provinciale dei Lavoratori del Commercio terrà una riunione agli organizzati locali.

Pertanto si invitano tutti i lavoratori del commercio di ogni singola categoria a presenziare a detta riunione nella quale verranno trattati argomenti che li interessano vivamente.

La carta annonaria dei militari

Le famiglie di militari di leva o richiamati sono tenute a restituire all'Ufficio Annonario del Comune la carta annonaria degli stessi.

Esercizi al Clero

Anche quest'anno nella Casa della Missione di Montegrado in Merna (Gorizia) saranno tenuti due corsi di Esercizi per il Clero.

Il primo dalla sera del 5 Agosto al mattino del 10.

Il secondo dalla sera del 9 Settembre al mattino del 14.

Chi volesse partecipare ad uno dei detti corsi scriva al Superiore di Montegrado e ne avrà tosto conferma.

Tutti gli iscritti dovranno essere presenti per la sera che si inizia il corso.

VITTORIO VENETO

Una lettera di S. E. Mons. Vescovo al Clero della Diocesi

S. E. mons. Vescovo dirige al Clero della diocesi la seguente Lettera:

«Faccio seguito alla *Avvertenza*, pubblicata nel Bollettino dello scorso Giugno a pag. 95 *Prudenza Pastorale*; perchè il grave momento storico, che attraversiamo richiede ancora un'altra parola del Vescovo. Veramente avrei dovuto rivolgerla subito, non appena avvenuta la dichiarazione di guerra; ma il Bollettino era già pubblicato, e il nostro settimanale *L'Azione* per ragioni di carattere generale, a tutti note, fu precettato di sospendere per qualche tempo (che speriamo breve) le sue pubblicazioni. Trattasi dunque di *sospensione* e non di *soppressione*, come ce ne assicura un documento ufficiale in data 2 Luglio 1940 XVIII nr. 15828. Posso però e voglio avvalermi, per mettermi più sollecitamente a contatto con Voi e con i nostri fedeli, del nostro Quotidiano Cattolico *L'Avvenire d'Italia*.

La mia parola vi riuscirà gradita, e la metterete in pratica docilmente con vero spirito di obbedienza e di disciplina; sebbene io sia convinto che Voi non ne avreste bisogno; perchè spinti dal vostro zelo per il bene delle anime avrete già cominciato subito ad eseguire quanto qui sono per dirvi, più che tutto per uniformità d'indirizzo:

Possedete voi e diffondete negli altri lo spirito di obbedienza, di disciplina, di rassegnazione alla SS. Volontà di Dio e di fiducia nella sua paterna protezione; a che il tremendo conflitto si chiuda presto e felicemente con la nostra vittoria, e s'inizi subito il lungo periodo della sospirata pace, basata sulla giustizia e sulla libertà. Ciascuno dunque si spogli di ogni altra personale opinione, e ritenga come giusto e necessario quanto è stato deciso dalle Supreme Autorità dello Stato. Dopo il lungo periodo della non belligeranza; la dichiarazione di guerra era divenuta inevitabile e urgente. Come altrimenti si sarebbero potuti ottenere gli incalcolabili vantaggi dell'armistizio, se l'Italia non avesse impugnate le armi, sia pure per pochi giorni prima, con sì felice successo, e si fosse trovata per conseguenza entro i vecchi confini? Ma gli avvenimenti precipitavano e si dovette iniziare la offensiva, e precisamente sulle Alpi, in quel fronte, che pareva reso inespugnabile dalla natura e dall'arte; e lo sarebbe stato certamente, se non fosse intervenuto il valore e l'eroismo dei nostri soldati.

Certamente se tutti fossero stati uomini di buona volontà il tremendo conflitto si sarebbe potuto evitare per via diplomatica, come ebbe più volte tentato di raggiungere il nostro Duce; e come fu auspicato dal nostro Santo Padre, il Pontefice della pace; ma non ci fu caso. Sia fatta la Volontà di Dio; che permette la guerra, che fu definita la somma di tutti i mali, perchè Iddio sa dal male cavarne il bene; e dopo un tal flagello sanare le Nazioni, che parevano destinate a precipitare nell'abisso.

Noi sacerdoti specialmente, che dobbiamo essere gli uomini della fede e della carità, esercitiamo queste due virtù; con la parola e l'esempio facciamo propaganda e diffondiamone l'esercizio anche nelle masse dei nostri fedeli. Siamo persuasi che fin dal giorno della dichiarazione di guerra, tutti i cittadini d'Italia divennero *ipso facto* soldati combatteti; molti sui campi di battaglia con le armi materiali; tuti gli altri in terza linea nei servizi sedentari, e logistici, con le opere assistenziali, e con la preghiera. Sì l'arma della preghiera, apparentemente debole; ma in realtà arma onnipotente, perchè mette la onnipotenza di Dio a disposizione dell'uomo; dobbiamo impugnarla tutti con fiducia e perseveranza. Addestriamone specialmente i fanciulli ad assistere i iloro fratelli soldati con la corona del S. Rosario.

Preghiamo per la nostra cara patria l'Italia, dalla quale si diffonde nel mondo la luce della vera civiltà cristiana, che, come è risaputo, non è vera civiltà, se non è cristiana. Preghiamo per il nostro S. Padre il Papa; il Pontefice della pace, perchè i suoi sforzi per la pace sieno coronati da felice successo, e i suoi voti soddisfatti. Preghiamo per il nostro venerato Sovrano, il Re Imperatore; e per il nostro Duce, e per tutti gli invitti Condottieri del nostro valoroso esercito, dislocato in un fronte di una estensione sconfinata.

Preghiamo per i nostri soldati, perchè sieno degni d'Italia, e il loro combattimento e le loro aspre battaglie sieno coronati da splendide vittorie; e possano incolumi e gloriosi far ritorno alle loro famiglie. Preghiamo noi e inculchiamo la preghiera anche negli altri; specialmente in tutti gli ascritti alle pie Confraternite e alle Associazioni di Azione Cattolica; che devono costituire in ogni parrocchia una falange di oranti di professione, sempre in tutte le contingenze e le necessità della vita, ma specialmente in questi giorni di così gravi problemi quando stanno maturandosi i grandi destini della Patria.

Voi, lo so, non avete bisogno di raccomandazioni, per occuparvi con paterna premura del bene dei vostri figli spirituali richiamati e delle loro famiglie, continuando ad eccitare tutti al coraggio e alla fiducia in Dio.

Raccomandate ai vostri richiamati di comportarsi da bravi soldati fedeli, e da buoni cristiani. Alla partenza si accostino alla S. Messa e si accostino ai SS. Sacramenti per mettersi in grazia di Dio col santo proposito di mantenersi in tale felice condizione per sempre. Ma poichè i pericoli sono così frequenti di essere trascinati al male, insistete perchè recitino frequentemente l'atto di contrizione; una breve formula dell'atto di contrizione: Gesù mio misericordia!

Voglio anche raccomandarvi (sebbene non ne abbiate bisogno) di cooperare con le Autorità per la esecuzione delle direttive, che potranno essere impartite dal Comando superiore nelle opere della carità e di assistenza verso le famiglie dei combattenti.

Voi sarete sempre i primi e i più volonterosi; e ciò anche con vostro sacrificio.

Quanto alle preghiere liturgiche e pubbliche, anche per ragione di uniformità, dispongo quanto segue:

Nelle Domeniche e Feste, nelle Funzioni vespertine, dopo il Catechismo (che non deve essere mai omesso) si faccia la Esposizione del SS. Sacramento; e prima del *Tantum ergo* si reciti le preci liturgiche, come nel Rituale Romano. *Titolo* I *Capo* XI *Tempore belli*. Qualora prima del Catechismo, si sieno cantati i Vesperi, si potrà omettere la recita delle Litanie dei Santi.

Nel primo venerdì del mese e nell'ultimo sabato si celebri la S. Messa con concorso di fedeli, per attirare dal S. Cuore di Gesù e dalla SS. Vergine Maria, Regina del Sacratissimo Rosario, grazie e benedizioni per i nostri soldati.

Meglio se ogni sera si potrà recitare in comune in chiesa il S. Rosario. Dove per le distanze non si potesse avere un certo numero di devoti, se ne raccomandi la recita nelle singole famiglie.

L'Ora di Adorazione mensile venga celebrata al predetto santo scopo.

Ogni Parroco si mantenga in frequente relazione con i suoi figli spirituali richiamati; possibilmente inviando ai singoli una lettera poligrafata che rechi ad essi notizie dell'andamento materiale, morale e religioso del loro paese e rivolgendo ad essi paterne esortazioni, specialmente il coraggio, la confidenza, e il santo timore di Dio, affinchè vivano sempre in grazia di Dio, e se l'assicurino con la recita dell'atto di contrizione, che è la chiave della porta del cielo.

E Voi, Venerabili Confratelli, nel vostro zelo e nella vostra paterna carità farete tutte queste e tante altre cose al bene dei vostri soldati e delle loro famiglie.

Dite a tutti che anche il Vescovo prega per essi, e che di gran cuore li benedice.

Aff.mo

✠ EUGENIO, Vescovo

BELLUNO

Borse di studio ad orfani di guerra

Il Commissario Straordinario del Comitato Provinciale per gli Orfani di Guerra rende noto che la superiore Opera Nazionale ha bandito il concorso per il conferimento di borse di studio per l'anno scolastico 1940-41 a favore di Orfani di Caduti per la Causa Nazionale.

Al concorso possono prendere parte gli orfani minorenni che hanno conseguita l'ammissione al 1.o corso di una scuola Media Inferiore e Superiore ed al 1.o anno di Istituto d'Istruzione Superiore in una sola sessione d'esami e che non siamo in ritardo côn gli studi.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno pervenire al Comitato Provinciale per gli Orfani di Guerra (R. Prefettura) entro il termine improrogabile *del 15 agosto p. v.*

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti in carta libera:

a) certificato di nascita;

b) certificato scolastico attestante l'ammissione al corso per il quale è chiesta la borsa;

c) certificato rilasciato dal Podestà attestante che l'orfano non gode di altre borse di studio, che non trovasi ricoverato in Istituto o convitto e che non è impiegato, anche provvisorio, comunque retribuito.

Soltanto quegli Orfani che hanno goduto della borsa di studio nell'anno scolastico 1939-40, potranno ottenere la conferma del beneficio mediante inoltro di semplice domanda, corredata del certificato scolastico attestante l'avvenuta promozione al corso superiore e con la indicazione delle votazioni conseguite, al Comitato Provinciale (R. Prefettura).

Il termine per la presentazione di tali domande è stato fissato *col 20 ottobre p. v.* per dare la possibilità di parteciparvi anche a quegli orfani che conseguiranno la promozione anche in due sessioni d'esami.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi ai Podestà dei rispettivi comuni di appartenenza, ai quali è stata inviata copia del bando di concorso.

Gli impianti ospedalieri di Perugia visitati dalla Principessa di Piemonte

PERUGIA, 12

Ieri è giunta improvvisamente la Principessa di Piemonte per eseguire una ispezione agli impianti ospelalieri. Dopo aver visitato la sede della Croce Rossa, L'Augusta Principessa si è recata al Policlinico, dove il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia, il Podestà e le altre autorità cittadine le hanno porto il saluto della popolazione umbra. La Principessa di Piemonte ha quindi percorso i vari padiglioni, interessandosi vivamente a tutti i particolari della complessa organizzazione ospedaliera.

Iniziative in memoria di Italo Balbo

ROMA, 12

L'Associazione nazionale famiglie Caduti in Guerra ha fatto pervenire a Donna Emanuela Balbo un telegramma col quale, nell'esprimerle il profondo cordoglio dell'Associazione, le ha comunicato di avere intitolato al nome del Maresciallo dell'aria Italo Balbo cinque Borse di Studio per Orfani di Guerra maggiorenni, che seguiranno la carriera aeronautica. Donna Emanuela Balbo ha gradito l'omaggio, reso alla memoria dell'eroico transvolatore ed ha risposto ringraziando.

Il Comando del X Regg. Alpini, per onorare la memoria di Italo Balbo fondatore de « L'Alpino », e del nipote tenente degli alpini Lino, ha deliberato, fra l'altro, di intitolare a Italo Balbo il primo grande rifugio nella città di Contrin, costruito dal X Alpini ai piedi della Marmolada; di collocare un ricordo marmoreo nella chiesa di proprietà del 10.o in Calalzo di Cadore, Sacrario dei Caduti del 7. Reggimento Alpini, cui appartenne l'Eroe; apporre due lapidi ad Italo ed a Lino Balbo nel Sacrario dei Caduti in terra d'Africa nella chiesa dedicata alla signora delle Vittorie, eretta sul Terminillo dal 10.o Alpini; erogare la somma di L. 5000 pel conferimento di 5 premi di L. 1000 alle coppie alpine prolifiche, trapiantate in Libia da Italo Balbo. Il numero in corso di stampa de « L'Alpino » fondato nel settembre del 1919 da Italo Balbo, è interamente dedicato all'Eroe.

La stampa è una potenza. Ai cattolici corre l'obbligo di combattere con le armi che la Chiesa indica loro per la difesa e la diffusione della Fede: una di queste armi è la stampa.

LEONE XIII

SPORT

CICLISMO

Delibere della Presidenza Federale

ROMA, 12 sera

Dal comunicato diramato dalla F. C. I. stralciamo: La presidenza federale rivolge un elogio ai corridori che hanno partecipato alla IV Monaco-Milano, concludendola vittoriosamente.

Il Premio del Duce è stato attribuito alla Deutscher Radfahrer Verband che si è aggiudicata il primo posto nella classifica per Nazioni; quello del Fuhrer al vincitore assoluto della gara. Dopo Morigi, al quale si rivolge un particolare encomio.

Trofeo Moschini (14 luglio): La giuria del trofeo Moschini, 4.a prova del campionato professionisti, è composta dai fascisti Malinverni, presidente, Banfi e Mainardi. Commissario generale di gara il fiduciario provinciale della F.C.I. per Mantova.

Gran Premio Treviso (21 luglio): La giuria del Gran Premio Treviso, prima prova per il Trofeo dell'Impero Italo Balbo, è composta dai fascisti Malvezzi, presidente, Moresco e Mazzoleni. Commissario generale di gara il presidente del Direttorio della III Zona.

Giro della Campania (28 luglio): La giuria del Giro della Campania, 5.a prova del campionato professionisti, è composta dai fascisti Ciotti, presidente, Cerbone e Faraone.

Incontro Italia-Ungheria: E' confermato per il 28 corr. l'incontro italo-ungherese al Velodromo Vigorelli di Milano, col programma olimpionico già reso noto. I corridori italiani che vi parteciperanno saranno designati lunedì 16 corrente.

Punizioni: E' inflitta la squalifica a tutto agosto al corridore Gregori Augusto per contegno gravemente antisportivo nei confronti del Comando della Gil di sua pertinenza. E' inflitta la squalifica a tutto il 31 dicembre al corridore Pirozzi Felice dell'O.N.D. Platania di Napoli per avere denunciato falsi dati anagrafici che hanno provocato il rilascio di una licenza non a lui spettante.

Maglie: Ad onta dei ripetuti inviti si verifica ancora il caso di corridori che indossano maglie di campione italiano in gare che non lo consentono. Si precisa di conseguenza che i campioni su strada professionisti, dilettanti e allievi non possono indossare le loro maglie in gare su pista e che quelli su pista, professionisti, dilettanti, allievi, mezzofondo e inseguimento non possono indossarla ove dovessero eventualmente partecipare a campionati su strada.

Notiziario aeronautico

La Reale Unione Nazionale Aeronautica cerca piloti istruttori, motoristi e montatori d'aviazione, che non siano soggetti a richiamo alle armi.

I piloti devono essere in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 13 della Legge civile di 3.o grado e avere al proprio attivo almeno 100 ore di volo dopo il conseguimento del brevetto.

I motoristi e i montatori devono essere in possesso del relativo brevetto militare.

Inviare le domande complete dei dati e notizie alla sede centrale della RUNA — Piazza del Popolo 18, Roma.

Concorso per l'ammissione nel Collegio aeronautico di Forlì

ROMA, 12

Il Collegio Aeronautico della Gil che ha sede in Forlì ha bandito un concorso per l'anno scolastico 1940-41 per l'ammissione di 35 allievi al 4.o Ginnasio superiore, di n. 25 al 5.o Ginnasio superiore, di n. 16 alla prima classe del Liceo classico, di n. 35 alla prima classe del Liceo scientifico e di n. 10 alla 2.a classe del Liceo scientifico. Informazioni dettagliate gli interessati possono chiederle direttamente al comando del Collegio Aeronautico della Gil, Forlì.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 12 — Rendita 3,50% f. m. 73,75 — id 5% c. 92,20 — id. f. m. 92,25 — Redim. 5% c. 93,20 — id. f. m. 93,35 — id. 3,50% f. m. 71,35 — Venezie 3,50% 93 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 94,05 — id. 944 5% 96,80 — id. 949 5% 98,65 — Fondiarie: Bologna 4% ord. 402 — id. conv. 416 — Venezie 4% ord. 407 — id. conv. 424 — Assic. Gen. 795 — Meridionali 1000 — Snia Viscosa 460 — Monte Amiata 445 — Montecatini 209 — Fiat 560 — Adriatica El. 189 — Emil. Eserc. El. 690 — Terni 229.

BORSA DI MILANO

MILANO, 12 — Rendita 3,50% c. 73,90 — id. f. m. 74 — id. 5% c. 92,20 — id. f. m. 92,30 — Redim. 5% c. 93,10 — id. f. m. 93,20 — id. 3,50% c. 71,30 — id. f. m. 71,40 — Prest. Naz. 916 5% 99,60 — Venezie 3,50 93,075 — B.T.N. 941 5% 99,975 — id. 943 4% 94,05 — id. 944 5% 96,95 — 949 5% 98,72 — Opere Pubbl. 5% 468 — Elfer 4,50% 465 — Iri 4,50% 459 — Iri mare 4,50% 456 — Obbl. Stet. 4% 640 — Cogne: 1.a serie 6,50% 507 — id. 2.a serie 6% 497 — Credito Edilizio 6% 496,50 — Pubblica Utilità 6% ord. 499,50 — C. Navale 6,50% 507,50 — Un. Milano 4% 80,15 — Emiliana 6% 498 — Forze Idr. 6% 492 — M. Elettr. 6% 501 — Seso 6% 494 — S. E. Telef. 6% 495 — Mediterr. 6% 498,50 — Ferr. Nord Milano 6% 506,50 — Fondiarie: Bologna 4% conv. 417 — Milano 4% conv. 456 — Venezie 4% ord. 406,50 — id. conv. 423,50 — M. Paschi 4% conv. 433,50 — Roma 4% conv. 419,50 — Assic. Gen. 790 — Mediterr. 525 — Meridionali 1001,50 — N.G.I. 27 — Cantoni 4150 — Linificio Naz. 710 — Lan. Rossi 3020 — Chatillon 91,75 — Snia Viscosa 461 — Ilva 207 — Metall. It. 383 — Monte Amiata 448 — Montecatini 208,75 — Fiat 560 — Adriatica El. 189,50 — Edison ord. 335,75 — id. post. 240 — Emil. Eserc. El 690 — Vizzola 561 — Terni 227,50 — Distillerie It. 205 — Eridania 724 — Raffineria L.L. 880 — Fondi Rustici 126 — Beni Stabili 239.

Cambi: Zurigo 449 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

La radio di oggi

METRI 263,2 — 221,1 — 420,8 491,8 — 230,2

10,30: Radio Scolastica — 11: Trasmissione per i Dopolavoristi in grigioverde — 11,30: Orchestrina diretta dal M.o S. Serafini — 12: Dischi — 13,15: Orchestra d'archi — 13,45: Lo sai o non lo sai? — 16,40: La camerata dei Balilla — 17,15: Dischi di musica da camera — 17,30: Trasmissione per le forze armate — 19,15: Dischi — 19,40: Guida radiofonica del turista italiano.

METRI 420,8 — 491,8 — 230,2

20,30: Dischi di musica operistica — 21: Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati — 21,45 Storia di famiglia. Commedia in un atto di Guido Perugini — 22,15: Canzoni e melodie.

METRI 263,2 — 221,1

22,10: Concerto sinfonico diretto dal M.o Fernando Previtali — 24-0,30: Radio Verdad Italo-Spagnola.

Sabato 13 Luglio 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 163

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

IL CONTROBLOCCO AEREO-SOTTOMARINO

Quattro milioni di tonnellate

di naviglio mercantile inglese affondato dall'inizio della guerra

BERLINO, 12 sera

Il Gran Quartiere Generale delle Forze Armate tedesche comunica:

« Nostre formazioni «Stukas» e da combattimento hanno attaccato ieri aeroporti, opere portuarie e fabbriche di armi, nell'Inghilterra meridionale e centrale, come pure navi, davanti alle coste orientale e meridionale. A Portsmouth e negli stabilimenti industriali di Burton, Upon, Trent sono stati provocati grandi incendi.

« Nel Canale della Manica, la nostra aviazione ha affondato una nave cisterna da 15.000 tonnellate e quattro mercantili per una stazza complessiva di 15.000 tonnellate, danneggiandone gravemente altre nove con bombe che hanno centrato in pieno. Nel corso di queste azioni i nostri «Stukas» e gli apparecchi da combattimento e da caccia, hanno abbattuto numerosi caccia nemici. Nelle incursioni britanniche sulla Germania occidentale, sono state lanciate poche bombe che non hanno recato nessun danno.

« Nella giornata di ieri il nemico ha perduto complessivamente 13 apparecchi di cui 3 abbattuti dalle batterie controaeree. Sette nostri apparecchi risultano mancanti.

« I successi conseguiti dalla nostra marina e aviazione nella guerra commerciale, hanno raggiunto una cifra assai sensibile per l'Inghilterra. Fino al giorno 8 luglio sono stati affondati 1.920.439 tonnellate dalla nostra arma sottomarina; 1.32.461 tonnellate da unità di superficie e da altri mezzi di guerra navale; 1.046.313 tonnellate dall'arma aerea. Si ha così un totale di 4.329.213 tonnellate di naviglio commerciale utilizzabile dal nemico affondato dal principio della guerra. A queste cifre vanno aggiunte oltre 300 navi colpite per lo più dall'aviazione e parte delle quali sono state danneggiate in maniera così grave da essere state messe fuori servizio per sempre o per la durata di parecchi mesi ».

Omaggi germanici al valore della Marina italiana

MONACO DI BAVIERA, 12 sera

I nuovi particolari sulla vittoria italiana nel Mediterraneo danno occasione ai giornali di occuparsi ampiamente della portata dell'azione combinata aero-navale.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sotto il titolo: « La vittoria navale italiana », dopo aver descritto la brillante azione italiana, rilevano che il piano inglese è completamente fallito e che le armi italiane hanno riportato una vittoria di grande importanza nella lotta per il predominio del Mediterraneo che ora si sta iniziando.

« Churchill, prosegue il giornale, il quale aveva chiesto ironicamente dove si trovava la flotta italiana, ha avuto una rapida e drastica risposta». Dopo aver detto che la flotta e le forze aeree italiane hanno nel primo scontro dato prova di essere tecnicamente e per spirito bellico più che all'altezza dei futuri avvenimenti nel Mediterraneo, il giornale conclude rilevando che l'iniziativa è in mano italiana e che il dominio degli inglesi nel Mediterraneo è irrimediabilmente scosso. Il *Voelkischer Beobachter* ritiene molto probabile che, dopo questi avvenimenti nel Mediterraneo, gli inglesi useranno una tattica molto prudente. Come a «Dunkerque» anche questa volta l'azione inglese si è risolta in una «gloriosa ritirata», termina il giornale, con la sola differenza che anzicchè volgere verso il Nord, le «vittoriose» forze inglesi si sono avviate rapidamente verso il sud-est.

Ancora bombe su Gibilterra

ALGESIRAS, 12 sera

Allarmi sono stati dati a Gibilterra per l'arrivo improvviso di apparecchi da ricognizione stranieri. Anche i bombardieri sono apparsi poi nuovamente nel cielo di Gibilterra. Malgrado la energica reazione dell'artiglieria contraerea, gli apparecchi hanno lanciato numerose bombe. Non si conoscono però i particolari relativi a questo attacco aereo.

I primi atti di Petain

come Capo dello Stato francese

GINEVRA, 12 sera

Da stamane il Presidente della Repubblica francese, Albert Lebrun, ha cessato dalle sue funzioni. Una comunicazione ufficiale infatti dice:

« Il Maresciallo Petain ha avuto col Presidente della Repubblica un lungo colloquio. Il Maresciallo Petain ha comunicato al Presidente della Repubblica l'intenzione di assumere ormai con la Presidenza del Consiglio le funzioni di Capo dello Stato francese in modo da prendere personalmente la responsabilità della direzione degli affari pubblici nelle circostanze eccezionali che la Francia attraversa. Il signor Albert Lebrun si è arreso immediatamente a queste ragioni e da se stesso, con un disinteresse al quale il Paese deve rendere omaggio, ha tratto le conseguenze del nuovo stato di cose ed ha messo i suoi poteri a disposizione del Maresciallo Petain ».

Ecco pertanto il testo dell'atto costituzionale apparso stamane sul giornale ufficiale francese: *« Noi Filippo Petain, Maresciallo di Francia, vista la Legge costituzionale del 10 luglio 1940 dichiariamo di assumere le funzioni di Capo dello Stato francese. In conseguenza decretiamo: L'art. 2 della Legge 25 febbraio 1875 è abrogato.* Fatto a Vichy l'11 luglio 1940. Firmato Filippo Petain ».

Stamane, inoltre, il giornale ufficiale francese ha pubblicato il seguente testo dell'atto costituzionale:

« Noi, Filippo Petain, Maresciallo di Francia, Capo dello Stato francese, vista la legge costituzionale del 10 luglio 1940, decretiamo:

« 1) Il Capo dello Stato francese ha i pieni poteri governativi. Egli nomina e revoca i Ministri e i Segretari di Stato che sono responsabili unicamente davanti a lui. Egli esercita il potere legislativo nel Consiglio dei Ministri.

« 2) Fino alla formazione delle nuove assemblee.

« 3) Dopo la costituzione di queste nuove assemblee, in caso di tensione estera o di crisi interna grave, sulla sua sola decisione e nelle stesse forme e nelle stesse circostanze egli può stabilire disposizioni di ordine fiscale e sul bilancio.

« 4) Egli promulga le leggi e assicura le loro decisioni, nomina i titolari di tutti gli impieghi civili e militari per i quali la legge non ha previsto altro modo di designazione.

« 5) Egli dispone della Forza armata.

« 6) Egli ha diritto di grazia e di amnistia.

« 7) Gli Inviati e Ambasciatori delle Potenze estere sono accreditati presso di lui. Egli negozia e ratifica i trattati.

« 8) Egli può decretare lo stato d'assedio in una o diverse parti del territorio.

« 9) Egli non può dichiarare la guerra senza il consenso delle Assemblee legislative.

« 10) Sono abrogate tutte le disposizioni delle leggi costituzionali del 25 febbraio 1875 e del 16 luglio 1875, incompatibili col presente atto ».

La Francia respinge

una proposta di arbitrato americano

NUOVA YORK, 12 sera

Relativamente alle voci secondo le quali gli Stati Uniti accetterebbero di fare da arbitro fra Inghilterra e Francia per evitare che le ostilità siano dichiarate fra le due Nazioni alla Martinica, il *New York Times* ha da Washington che le autorità francesi hanno nettamente rifiutato le proposte d'internamento a Nuova Orleans del portaerei francese *Bearn* fatte dagli Stati Uniti.

« Il comandante delle forze militari della Martinica — aggiunge il giornale — ha vietato al comandante del portaerei di abbandonare il porto. Negoziati sono tuttavia in corso fra americani e francesi per la formazione di una Commissione internazionale che dovrebbe essere incaricata di sorvegliare la smobilitazione delle navi da guerra francesi alla Martinica ».

Dominio del mare

(seguito della prima pagina)

Ma la vigilia di azione conclusiva contro l'Impero inglese è determinato anche da motivi di ordine politico che hanno consigliato la revisione e la sistemazione tempestiva di situazioni e posizioni urgenti come è avvenuto a Monaco dove sopra tutto si è badato ad assicurare la stabilità e la normalità del delicato e sempre infuocabile settore che è ancor oggi la zona balcanica. Meditare che la guerra sarà vinta non solo per la sua condotta militare ma anche e sopra tutto per la sua condotta politica, la quale da parte delle potenze dell'Asse è stata infinitamene più accorta, decisa lungimirante che non nella tardiva disunita e illusa visione degli alleati.

* * *

Un ultimo pensiero. E vada allo spirito, al cuore! induca a riflettere, a pregare, a liberare i distratti dalla tentazione di «abituarci» alla visione dell'esterminio e del sacrificio umano, oggi necessitato da superiori e categoriche ragioni di salute nazionale. E' un pensiero del Papa, Il Pastore Angelico non tace e non dorme. Prega. Opera. Soffre. Soccorre. E nei suoi discorsi più che mai apostolici è sempre la stilla dissetante della Carità universale. Ecco dunque, i pochi periodi stralciati dall'ultimo discorso agli sposi:

« Guardate il mondo delle anime; anche qui scorrono fiumi di sangue, ma questo sangue sparso per amore non porta con sè che il perdono delle ingiurie. Il cuore dell'Uomo-Dio, da cui emana, è bensì un abisso: « *cor Jesu virtutum omnium abyssus* », ma un abisso di virtù che non chiama nel fondo dei cuori, se non ad un altro abisso di dolcezza e di misericordia. Dacchè Cristo ha offerto il suo sangue per lei — l'umanità — che in lui crede, è immersa in un oceano di bontà, respira in una atmosfera di perdono.

« Nell'ora attuale, per esempio, vi è pericolo che il nobile e legittimo sentimento dell'amor patrio degeneri nell'animo di non pochi in passione vendicativa, — in orgoglio insaziabile negli uni, in rancore incurabile negli altri Un cristiano, difendendo fedelmente e coraggiosamente la sua Patria, deve tuttavia astenersi dall'odiare coloro che è obbligato di combattere. Si vedono sui campi di battaglia le persone addette ai servizi di ambulanza, gli infermieri e le infermiere, prodigarsi generosamente per la cura dei malati e dei feriti, senza distinzione di nazionalità. Ma bisogna proprio che gli uomini giungano fin sulla soglia della morte, per riconoscersi fratelli? Questa carità ammirevole, ma forse tardiva, non basta: è necessario che colla meditazione e la pratica del Vangelo la moltitudine dei cristiani acquisti alfine la coscienza dei vincoli fraterni che la riuniscono in una redenzione comune per i meriti del sangue di Gesù Cristo, e che, in questo stesso sangue, divenuto loro bevenda, le anime trovino la forza, talvolta anche eroica, del mutuo perdono (che non esclude il ristabilimento della giustizia o del diritto leso); senza di che non sarà mai possibile una vera e durevole concordia».

Il blocco della Martinica

Le navi da guerra inglesi e francesi si vigilano ma nessun scontro è avvenuto

GINEVRA, 12 sera

Tre formazioni di navi da guerra si trovano ancora nelle acque della Martinica. Le navi da guerra continuano le loro perlustrazioni attorno all'isola e secondo notizie più recenti esse hanno già oltrepassato la zona territoriale delle tre miglia marine. Tuttavia nessun combattimento si è ancora svolto fra le navi britanniche e le navi da guerra francesi che si trovano o nel porto o al largo per compiere il loro servizio di protezione.

Inoltre vi sono anche i cinque caccia americani che svolgono il compito di osservatori.

L'isola è sempre bloccata e si dice che le autorità dell'isola avrebbero la intenzione di far trasportare le merci di cui si ha grande bisogno su navi americane.

Si è molto inquieti per la sorte di due navi mercantili francesi le quali hanno lasciato Portorico tre giorni fa. Da allora non si è più avuta notizia. Si teme che siano state catturate dalle navi da guerra inglesi che si trovano nei pressi delle Piccole Antille.

La candidatura di Roosevelt

è ormai assicurata

CHICAGO, 12 sera

A due giorni di distanza dall'inizio della Convenzione nazionale del Partito democratico, appare ormai sicura la candidatura di Roosevelt per le prossime elezioni presidenziali. E' altrettanto certo che nove decimi dei delegati la favoriranno. Da taluni è previsto che il Presidente esprimerà il desiderio di ritirarsi, contemporaneamente dichiarando di accogliere il pressochè unanime desiderio del Partito. Il Comitato politico ha iniziato oggi la redazione del programma elettorale, che sarà presentato ufficialmente alla Convenzione nella seduta plenaria di mercoledì prossimo.

E' previsione assai diffusa che esso conterrà la promessa di aiutare materialmente la democrazia, esclusa qualsiasi partecipazione militare degli Stati Uniti alla guerra, l'impegno di potenziare fino all'estremo la difesa della Confederazione e l'esaltazione dei risultati ottenuti dal New Deal nel campo economico e sociale.

Il cosidetto "cartello,,

e ignorato dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 12 sera

Il Segretario di Stato Hull ha assicurato di non aver avuto alcuno scambio di idee col Governo britannico circa la proposta inglese relativa al cartello anglo-americano di tutte le risorse di materiale bellico e di altri prodotti essenziali per il proseguimento della guerra, in modo da sottrarre ogni rifornimento del genere alle Potenze dell'Asse.

CALMA ALL'ORIENTE

La Turchia non vede

alcun pericolo immediato

ANKARA, 12 sera

L'Assemblea nazionale turca ha confermato la fiducia al Governo con voto unanime. Il Presidente del Consiglio Refik Saydan, prima del voto, ha pronunciato un discorso nel quale fra l'altro ha dichiarato di non vedere nell'attuale situazione «alcun pericolo immediato per la Turchia» *la quale* « non può essere influenzata da alcuna propaganda ». *Ha concluso dicendo che la Turchia* « rimane fedele agli amici, non ha intenzioni aggressive contro i suoi vicini e non crede che questi paesi ne abbiano verso di essa ».

Le ammissioni a mezzo

dell'Ammiragliato britannico

BERNA, 12 sera

In un suo comunicato diramato la scorsa notte l'Ammiragliato britannico confessa che parecchie bombe italiane sono « cadute vicinissime alle navi inglesi ». Come al solito — si commenta in questi circoli — l'ammiragliato britannico ha detto la verità a mezzo.

Violentissimo tifone

n un Arcipelago nipponico

52 morti e 100 feriti

TOKIO, 12 sera

Un tifone di eccezionale violenza ha colpito le Isole di Keiyo e di Chosen dell'Arcipelago nipponico. Diverse migliaia di abitanti sono stati resi senza tetto e complessivamente un centinaio di ponti, grandi e piccoli, viadotti ecc., sono stati demoliti dalla furia degli elementi. Purtroppo si hanno anche a lamentare 52 morti ed un centinaio di feriti fra la popolazione. Le Forte Armate sorvegliano rigorosamente le regioni colpite, per impedire saccheggi. Continua a cadere una pioggia torrenziale e la velocità del vento si mantiene elevata.

L'Iran non subirà

alcuna pressione straniera

TEHERAN, 12 sera

Il giornale *Ettelat* commentando il documento numero cinque del libro germanico e più precisamente la parte in cui l'Iran sotto la pressione dell'Inghilterra avrebbe partecipato alla guerra scrive:

«E' grave errore credere che l'Iran possa, sotto la pressione della Inghilterra, partecipare a fantastiche operazioni militari. L'Iran è un paese indipendente che non ha mai subito l'influenza di una potenza straniera. Per quali ragioni l'Iran dovrebbe intervenire a favorire l'attuazione dei piani britannici?».

Il giornale inoltre deplora aspramente l'atteggiamento della stampa britannica di creare dei malintesi fra l'Iran e i paesi confinanti. L'agenzia ufficiosa iranica smentisce ufficialmente la notizia diffusa dalla stampa americana secondo la quale l'Iran nutrirebbe piani aggressivi nei confronti dell'Irak.

L'aggravamento della tensione

nippo-americana

TOKIO, 12 sera

Dispacci da Sciangai informano che, a seguito dell'incidente nippo-americano, la situazione si è aggravata, non avendo gli americani dato ancora una risposta esauriente alla protesta del Giappone. Le autorità militari a Sciangai ritengono il quarto Corpo della Marina americana responsabile degli insulti e violenze inflitte ai gendarmi giapponesi, in abito civile, anche dopo che la loro identità era stata stabilita.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

L'ASSE PER IL POPOLO MAGIARO

Nuove dichiarazioni di Teleki

A Monaco si è confermata la direttiva di una "politica ungherese,, - La smobilitazione di richiamati

BUDAPEST, 12 sera

Al banchetto del Partito di Governo ungherese hanno partecipato i componenti del Governo, tutti i senatori, i deputati del Partito, i Sottosegretari ed i Prefetti delle varie provincie, giunti appositamente a Budapest.

Rispondendo al discorso di saluto pronunciato dal Presidente del Partito, barone Vay, il Presidente del Consiglio conte Teleki, *ha innanzi tutto ringraziato anche in nome del Ministro degli Esteri per le calorose accoglienze a loro tributate dalla popolazione di Budapest.* Parlando del recente incontro di Monaco con Hitler ed il conte Ciano, il Presidente del Consiglio ungherese ha dichiarato:

« Quanto è avvenuto non è merito nostro, è merito della Nazione; perchè se Mussolini e Hitler guardano oggi con fiducia verso di noi, la ragione precisa è che la politica ungherese è stata sempre retta e cosciente nei suoi obiettivi. E' stata sempre una politica lineare e conseguente, ossia nettamente ungherese, perchè Mussolini e Hitler desiderano da noi che la nostra politica sia ungherese. Molto non posso dire pubblicamente, di quanto abbiamo trattato a Monaco; ma la sostanza è contenuta nel comunicato ufficiale e precisamente nella frase: « le conversazioni si sono svolte fra i tre Paesi ».

Accennando poi alla politica interna, il conte Teleki ha detto:

« Provvederò a costringere le nostre forme di vita entro limiti che dovranno consentire la massima disciplina. Sappiamo quale è la responsabilità che abbiamo, sappiamo quello che vogliamo, sappiamo quello che facciamo ».

Il conte Teleki ha concluso brindando alla salute di Mussolini e di Hitler. A queste parole del conte Teleki tutti i presenti hanno espresso una lunga ed entusiastica dimostrazione di simpatia ai Capi dei due paesi dell'Asse.

Il Presidente del Consiglio, infine, ha manifestato la sua soddisfazione per il fatto che una notevole percentuale dei richiamati in servizio militare potrà oggi far ritorno alle proprie case per partecipare al lavoro del raccolto.

La Commissione parlamentare per l'incompatibilità ha esaminato ieri sera la questione dei deputati del Partito crocefrecciato Hubay e Vago, i quali, il 13 giugno avevano presentato alla Camera una proposta di legge per la concessione dell'autonomia ai gruppi etnici dell'Ungheria in una forma giudicata contrastante con la Costituzione in vigore.

La Commissione dopo avere ascoltato i deputati interessati ha deciso di rinviare la questione ad una giuria parlamentare che sarà costituita nei prossimi giorni.

L'Asse e il sud-est europeo

Pace nei Balcani

è la direttiva di Monaco

BERLINO, 12 sera

La Corrispondenza Diplomatica e Politica nota stamane che l'incontro fra i dirigenti italiani e tedeschi a Berlino e a Monaco conferma che la politica dell'Asse ha superato ogni prova

«Le due Nazioni — aggiunge il giornale — hanno la soddisfazione di constatare che i metodi usati finora nella loro lotta di indipendenza hanno permesso di riportare enormi successi e quindi sono decisi a comportarsi nell'avvenire sulla stessa base. E' assolutamente naturale che le due Nazioni siano decise ad opporsi a qualsiasi tendenza che voglia trasformare qualche parte dell'Europa, e specialmente i Balcani, in un campo di battaglia e di disputa politica.

Dopo aver detto che la Gran Bretagna voleva l'estensione del conflitto, l'organo tedesco aggiunge:

«All'opposto di queste intenzioni chiaramente rivelate dai piani degli Stati Maggiori anglo-francese, Germania e Italia sono decise, invece, a mantenere la pace e la stabilità economica nel sud-est europeo ed a considerare per l'avvenire la collaborazione di tutte le forze costruttive nel senso di fare di questa regione una parte vitale dell'Europa».

Smentita russa

MOSCA, 12 sera

L'Agenzia «Tass» smentisce definendole inventate e non corrispondenti alla realtà, le notizie diffuse all'estero secondo le quali la U.R.S.S. avrebbe inviato alla Turchia una nota in cui, sotto forma di ultimatum, avrebbe richiesto concessioni territoriali. (Stef.)

L'ex Presidente lituano

tenta invano di evadere

KAUNAS, 12 sera

L'ex Presidente del Consiglio della Lituania, Merky, è stato arrestato a Riga e ricondotto a Kaunas nel momento in cui si apprestava a partire per Stoccolma con un aeroplano onde sfuggire alla autorità sovietica.

L'odissea di sei ex miliziani

che si nutrivano di erbe

BERNA, 12 sera

Presso un villaggio del Comune di Nelchatel sono stati arrestati sei miliziani delle ex Brigate rosse spagnole, entrati clandestinamente nel territorio elvetico, e che da alcuni giorni giravano per i boschi nutrendosi di erbe.

Il successo di un'azione su Malta

APPARECCHI NEMICI ABBATTUTI

X, 12 sera

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia «Stefani»):

Dopo le battaglie aeronavali del giorno 9 le ricognizioni aeree sui diversi settori del Mediterraneo erano state intensificate. Nella notte tra il 9 e il 10 corrente le forze navali inglesi che avevano partecipato alla battaglia navigando nella notte illune hanno potuto dileguarsi dirigendosi verso sud, sud-est e sud-ovest. Nella giornata di ieri le ricognizioni effettuate hanno consentito in parte il rilevamento delle posizioni raggiunte dalle forze navali nemiche e la rotta seguita.

Era naturale che nella giornata di ieri e nella notte tra il 10 e l'11 le nostre formazioni continuassero a battere gli impianti della base navale e l'arsenale di Malta.

Stamane alle ore 8 un nostro idrovolante in ricognizione rilevava a sud di Malta due formazioni navali nemiche che si dirigevano verso nord-est. Avvistato il nostro velivolo, le formazioni nemiche hanno deviato rotta, ma successivi rilevamenti hanno permesso di constatare che esse in seguito avevano ripreso la rotta verso nord-est.

Il nostro idrovolante, allo scopo di seguire i movimenti di queste due formazioni navali, si è trattenuto sulla zona per circa mezz'ora dopo di avere segnalato con messaggi radiocifrati alla propria base i rilievi fatti. Le forze navali nemiche rilevate sono composte di due navi da battaglia, un portaaerei e di naviglio minore scortante un convoglio di cinque grossi piroscafi carichi.

L'azione contro queste forze navali nemiche è stata iniziata immediatamente. Ordini sono stati impartiti ai reparti da bombardamento pesante che si trovavano in stato di allarme e pronti a decollare. Due formazioni sono partite a breve distanza l'una dall'altra con carico di bombe di grosso calibro, subito dopo la ricezione del primo messaggio di avvistamento.

Sul mare le condizioni di visibilità sono buone. I bombardieri hanno seguito una rotta viziosa e ciò allo scopo di raggiungere le formazioni nemiche nelle migliori condizioni di luce.

I risultati di queste due prime azioni sono stati efficientissimi. Prima ancora che le due prime formazioni ritornassero alle loro basi altre formazioni partivano per raggiungere le forze navali nemiche che, sperando di sfuggire alla offesa aerea, hanno deviato la rotta dirigendosi verso sud-est. Per la presenza della nave portaerei il convoglio non può tenere un'alta velocità, ma deve limitarla a 12-13 miglia all'ora.

Dalle 10 di stamane da tutte le basi aeree del Mediterraneo partirono a ondate stormi di velivoli da bombardamento pesante col carico di bombe di grossissimo calibro e ad alto esplosivo. Alcune unità sono state colpite in pieno e sono stati rilevati incendi a bordo di un incrociatore.

Alle 12 di stamane si è potuto stabilire in seguito a nuovi rilevamenti compiuti dai nostri velivoli in ricognizione su diversi settori del Mediterraneo, che l'insieme delle forze navali inglesi in movimento, era assai cospicuo.

Si è potuto inoltre stabilire che tutti i gruppi di navi che avevano in un primo tempo deviato o invertita la rotta per trarre in errore la nostra osservazione aerea, si dirigevano su una rotta nord-ovest sud-est verosimilmente verso i porti dell'Egitto.

Verso le ore 16 la rotta era ancora modificata e le navi inglesi si dirigevano verso est puntando verso l'isola di Candia. Dal momento in cui gli attacchi da parte dei bombardieri italiani sono stati intensificati, le forze navali inglesi hanno allargata la formazione e allo scopo di poter fronteggiare la offesa dal cielo, hanno aperto simultaneamente il fuoco delle artiglierie di tutte le loro navi. Dalla nave portaerei sono partiti in volo i velivoli della difesa che però non hanno potuto diminuire l'impeto delle nostre formazioni. Quattro velivoli da caccia inglesi del tipo «Gloster» sono stati abbattuti in fiamme dalle mitragliatrici dei nostri «S. 79». Da stamane al tramonto le formazioni dei bombardieri italiani hanno tenuto sotto la propria offesa e sotto il proprio controllo le forze navali inglesi con continue azioni.

Il successo ottenuto è importantissimo anche se ancora non possono essere precisate le perdite che la nostra aviazione da inflitto al nemico. Si può fin d'ora affermare che numerose navi sono state colpite da bombe di grosso calibro e sono rimaste danneggiate. Sull'imbrunire la nostra formazione è ritornata all'attacco. Ha bombardato ed è rientrata alle basi che era già notte. (Stefani).

Durante l'azione di bombardamento su Malta del giorno 10 le nostre formazioni vennero attaccate da numerosi velivoli da caccia inglesi. Durante il combattimento i nostri velivoli da bombardamento sono riusciti ad abbattere tre velivoli da caccia inglesi. Un successo questo che va messo in rilievo e la cui importanza va sottolineata dovendosi tenere conto che i velivoli abbattuti sono di quelli velocissimi ed armatissimi. I valorosi equipaggi dei nostri S.79 hanno dimostrato con quale tempestività e precisione sanno impiegare le armi di bordo nelle più difficili e delicate contingenze. Contro l'insistente attacco da parte dei caccia nemici, gli equipaggi dei nostri S. 79 hanno saputo manovrare in modo da poter far fronte all'offesa nemica infliggendo alla formazione dei caccia inglesi perdite che devono essere considerate gravi, trattandosi di perdite inflitte non da velivoli da caccia, ma da velivoli da bombardamento pesante e durante lo svolgimento di una delicata e difficile azione bellica.

La sterlina chiede aiuto

al dollaro

NUOVA YORK, 12 sera

Il *New York Times* annuncia da Washington che Sir Frederick Philips, ministro inglese aggiunto delle Finanze, è attualmente in viaggio per gli Stati Uniti, dove è stato invitato dal segretario di Stato americano delle Finanze, Morgenthau. Il Ministro inglese avrà dei colloqui con Morgenthau intorno a questioni che interessano i Ministeri delle Finanze dei due Paesi.

La *New York Herald Tribune* manda un identico comunicato da Londra. Il giornale suppone che la Conferenza di Washington si occuperà principalmente del problema dell'assistenza alla sterlina e della rettifica dell'accordo di compensazione anglo-franco-americano, in seguito al mutato atteggiamento della Francia nei confronti dell'Inghilterra. Nelle conversazioni si discuterà certamente dell'oro francese che si trova in America, il cui rimpatrio è cosa ben imbarazzante per la Gran Bretagna.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Banca di Interesse Nazionale

Capitale sociale versato L. 700 milioni - Riserva L. 160 milioni

FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTA ITALIA
FILIALI ALL'ESTERO: LONDRA - NEW YORK - ISTANBUL - IZMIR
BANCHE ASSOCIATE IN: BULGARIA - FRANCIA - GRECIA - JUGOSLAVIA - ROMANIA SVIZZERA - UNGHERIA - EGITTO - MAROCCO - ARGENTINA - BRASILE - CILE COLOMBIA - URUGUAY - ECUADOR - PERÙ
UFFICI DI RAPPRESENTANZA: BERLINO - BELGRADO
CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

SEDE DI BOLOGNA
Via Rizzoli n. 5

TELEFONI: Direzione 25-169 - Uffici: 21-710, 21-717, 21-718, 21-719
Telefono Borsa Valori: 25-324 - Titoli Borsa: 33 270
UFFICIO CAMBIO: Via Rizzoli, 4 - telefono 22-070
AGENZIA DI CITTA' N. 1: Piazza XX Settembre, 1 - telefono 25-140
AGENZIA DI CITTA' N. 2: P. Malpighi (ang. Via S. Felice) telefono 29-167

TUTTE LE OPERAZIONI E TUTTI I SERVIZI DI BANCA

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA
della SEDE di BOLOGNA

	Formato	Anno	Semestre	Trimestre
1.o	10-18-45 cm.	L. 15,—	L. 9,—	L. 6,—
2.o	10-22-45 »	» 20,—	» 12,	» 7,—
3.o	12-23-45 »	» 25,—	» 15,—	» 10,—
4.o	17,5-22-45 »	» 35,—	» 21,	» 13,—
5.o A	17-33-45 »	» 60,—	» 36,—	» 21,—
5.o B	17-34-45 »	» 60,—	» 36,—	» 21,—
6.o	37-34-45 »	» 80,—	» 48,—	» 28,—
7.o	37-37-45 »	» 100,—	» 60,—	» 36,—

oltre la tassa erariale